



Wortprotokoll

der 167. Sitzung vom 1. März 1978

Resoconto integrale

della seduta n. 167 del 1. marzo 1978

VII. Legislatur
VII Legislatura
1973 - 1978

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 167. SITZUNG
1.3.1978

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 254/77: "Nuovo
ordinamento dello sport in Alto Adige". .
. pag. 4

Impugnazione innanzi alla Corte Costituzionale
della legge 27 dicembre 1977, n. 984 -
Conferimento d'incarico al prof. avv.
Giuseppe Guarino di Roma. pag. 56

INHALTSANGABE

Landesgesetzentwurf Nr. 254/77: "Neuordnung
des Sports in Südtirol". Seite 4

Anfechtung vor dem Verfassungsgerichtshof des
Gesetzes 27. Dezember 1977, Nr. 984 -
Auftragserteilung an Prof. Adv. Giuseppe
Guarino aus Rom. Seite 56

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. DECIO MOLIGNONI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 9.55 UHR
(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Prego dare lettura del verbale della 166 seduta del 28.2.1978.

FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP): (Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? La parola al consigliere Stecher.

STECHER (KPI): Geehrter Herr Präsident! Ich habe volles Verständnis dafür, da in einem Kurzprotokoll nicht alle Argumente einer Diskussion angeführt werden können. Ich möchte aber richtigstellen: Mein Bericht war in zwei Teile gegliedert und zwar habe ich im ersten Teil einige grundsätzliche Betrachtungen zum Sport im allgemeinen gemacht und unsere Auffassungen davon dargelegt. Ich habe nicht gemeint, daß in der derzeitigen wirtschaftlich schwierigen Situation kein Geld für Sport ausgegeben werden soll.

Ich habe es als Frage gestellt und bin in dieser Analyse zu dem Schluß gekommen, daß es notwendig ist, Geld auszugeben. Ich habe zwar gesagt, daß es nicht darauf ankommt, wieviel Geld man ausgibt, sondern wie das Geld ausgegeben wird.

Es hätte außerdem in dem Protokoll meiner Ansicht nach eine Reihe anderer Gründe bezüglich des vorgelegten Gesetzesentwurfes angegeben werden müssen. Ich habe davon gesprochen, daß das Gesetz zentralistisch aufgebaut ist, daß es eine scharfe Trennung zwischen den Sprachgruppen vornimmt, daß der Volks- und Schulsport vernachlässigt wird und von einer Reihe weiterer Gründe. Ich bitte daher das Präsidium, das Protokoll abzuändern.

PRESIDENTE: Consigliere Stecher, Le dò il verbale e Lei aggiunge quello che ritiene debba essere aggiunto.

Con le correzioni apportate dal consigliere Stecher, il verbale è approvato.

Hanno giustificata la loro assenza i consiglieri Bertorelle, Gouthier, Nicolodi e l'assessore Benedikter.

Continuiamo con la discussione del disegno di legge provinciale

n. 254/77: "Nuovo ordinamento dello sport in Alto Adige".

Landesgesetzentwurf Nr. 254/77: "Neuregelung des Sports in Südtirol".

organ
un grup

Signori consiglieri, prendo per primo ~~la parola~~ ^{la parola}, brevemente e debbo dire qualcosa a nome del Partito Socialista ~~Democratico~~ ^{Democratico} Italiano che qui dentro ho l'onore di rappresentare. So che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca e quindi sarò molto breve, conciso, sintetico in modo che non si possa dire che voglio prevaricare. Vi faccio grazia, signori consiglieri, di tutte le considerazioni che potrei fare, intanto come uomo di scuola, che ha passato 40 anni nella scuola e che quindi si è interessato di sport scolastico e ha cercato di incrementarlo per quanto è stato possibile in questi difficili anni del dopoguerra, anche per motivi di varia natura, incomprensioni, mancanza di mezzi ed altro. Vi faccio grazia, sulle considerazioni di carattere generale, sul valore formativo dello sport, che ritengo sia essenziale come altre materie di insegnamento. E parlo anche come sportivo, perchè mi ritengo un vecchio sportivo. Ho al mio attivo qualche attività sportiva, che a suo tempo ha fatto epoca ed oggi stesso, con i miei 60 anni superati, continuo a fare sport, continuo ad andare in montagna, continuo a fare dello sport di altra natura e soprattutto continuo ad interessarmi dello sport, del mondo sportivo giovanile, presiedendo associazioni sportive.

Sono quindi un uomo che vive molto vicino all'ambiente sportivo. Voglio riprendere i discorsi fatti ieri, non perchè voglio sostituirmi all'Assessore, ma perchè devo puntualizzare una visione di partito che ritengo avere il diritto ed il dovere di puntualizzare. Ieri si è parlato di scissione etnica nel mondo dello sport: voglio dire ai colleghi Jenny e Stecher che il discorso è indubbiamente molto suggestivo e trova eco, soprattutto nell'ambiente sportivo del mondo linguistico italiano locale.

Ma devo fare una precisazione, perchè potrebbe sembrare che noi socialdemocratici di lingua italiana fossimo per la divisione dei due mondi sportivi, italiano e tedesco, e condividessimo un'impostazione ideale od ideologica con la Südtiroler Volkspartei, cosa che non è assolutamente. E' chiaro, amici dottor Jenny e Stecher, che anche noi, socialisti democratici vorremmo che in Alto Adige e sul piano della cultura, e sul piano dello sport e sul piano umano, generale, ci fosse l'intesa, ci fosse una unione, anzichè una netta separazione. Ma, dire queste cose, nel 1978, mi pare che siamo addirittura fuori tempo e fuori luogo. Perchè, quando tutto è diviso, resta evidente che anche nel mondo dello sport, come in quello della cultura, si opera la divisione. Questa è una volontà espressa dal partito di maggioranza assoluta, contro la quale noi potremo sempre fare le nostre obiezioni, fare le nostre riserve, dire che noi idealmente non siamo d'accordo, ma dobbiamo prendere atto realmente di una situazione, che si è venuta creando nel tempo e contro la quale, oggi, mi pare assolutamente inutile combattere o quanto meno mettere in forse.

Non sono d'accordo con chi dice che nel mondo culturale questa divisione può anche essere accettata, mentre nel mondo sportivo no. Lo sport è cultura nè più nè meno, è mondo culturale anch'esso e quindi li metterei sullo stesso piano, quando fosse da esaminare il problema rispetto ad una condizione ideologica. Quindi, questo discorso è suggestivo, questo discorso più fare presa, ma non è realistico ed io debbo dire, onestamente, che oggi il mio partito non lo pone, perchè cozza contro qualsiasi ragionevolezza, realtà e realismo, pur mantenendo fermo il concetto di principio ideologico che ci ispira. Questo perchè ci sia chiarezza, perchè non ci siano i primi della classe, non ci siano gli ultimi, non ci siano i rinunciatari nei confronti di coloro che si ostinano a non voler rinunciare ad una posizione ideale. Non siamo rinunciatari, prendiamo atto soltanto di una situazione realistica, quale essa è e ripetiamo che ci auguriamo tempi migliori, tempi che forse, in avvenire riusciranno a superare il muro della divisione.

Devo dire ancora qualche cosa. E' stato detto che si tratta di una legge elettorale. Direi che tutte le leggi hanno uno sfondo elettorale, ed hanno un interesse di natura propagandistica ed elettoralistica.

Ma, se si dice è elettorale, in quanto la si presenta nell'anno delle elezioni, allora non dovremmo presentare leggi. Viceversa, vedo che le leggi fioccano una sull'altra ed evidentemente siamo di fronte ad un lavoro considerevole da parte del Consiglio. E' chiaro che anche nell'ultima annata della legislatura bisogna presentare le leggi e se questa legge non fosse stata presentata, avrebbe rappresentato per l'assessore competente e per la Giunta, un demerito, che si sarebbe fatto risaltare, proprio per il fatto di non averla risaltata. Quindi, non ritengo che questa argomentazione sia tale da indurmi a modificare l'atteggiamento assunto dal mio partito in buona fede, di fronte a questo provvedimento legislativo.

Dò ora atto all'Assessore Spögler di buona volontà e di buona fede, perchè è inutile fare il processo alle intenzioni. Vedremo poi in avvenire l'applicazione della legge, se potrà dar luogo a quei disguidi che sono stati lamentati ieri e che sono stati paventati. Sinceramente ho fiducia nell'amministrazione provinciale e nella volontà di mantenere fede a dei principi, che fino ad oggi non sono stati ancora sconfessati.

Per il momento non definisco questa legge come elettorale, ma semmai uno sforzo notevole, fatto da parte dell'Assessorato, data la complessità della materia, la complessità dell'argomento, data anche la mancanza di precedenti legislativi, ai quali potersi ispirare.

E' chiaro che il tema presenta delle difficoltà enormi, perchè comprende un mondo molto ampio, molto vasto; non ci sono precedenti legislativi ed è chiaro che vi sono delle lacune. Qui convergo con il collega Sfondrini e dico che anch'io, avrei preferito che nella legge fosse stato parlato di medicina sportiva, che s'accompagna con estrema necessità al complesso del mondo sportivo e soprattutto alla questione degli impianti sportivi. Ho un chiodo fisso che sto battendo da qualche anno e che non

riesco a realizzare. Tutti lo sanno ed è il fatto che io sono presidente della SAF e del Trofeo Cassa di Risparmio, che è la sola che ci aiuta seriamente, accanto alla Provincia, a svolgere una manifestazione di carattere internazionale, che vedrà a maggio, purtroppo ancora sul campo scuola di via Santa Geltrude e non quello Druso, come sarebbe dignitoso fosse, le rappresentative della Russia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, dell'Ovest, come Francia, Austria, Germania ecc. Una manifestazione quindi del massimo rilievo, qualora fosse fatta finalmente la famosa pista per le manifestazioni di atletica leggera, cosa che da anni aspettiamo e che non siamo ancora stati capaci di realizzare.

Detto questo ripeto di condividere l'osservazione che sarebbe stato bene o meglio che nella legge fosse stato parlato di medicina sportiva, di impianti sportivi, anzichè devolvere tutta la materia alla legge n. 27, sui lavori pubblici. Forse era la volta buona per comprendere tutti gli aspetti dello sport, con le sue esigenze. Se non è stato fatto vi saranno certamente delle ragioni valide, che l'Assessore ci spiegherà, e ne prenderemo atto.

C'è una cosa che ancora devo dire: c'è un dubbio, ed è un dubbio che circola ed anima il mondo dello sport altoatesino, quanto meno di lingua italiana. C'è la sensazione precisa che si voglia fare un piccolo CONI nella provincia di Bolzano, più o meno in urto con il grande CONI nazionale, associato in sede internazionale. Forse sarebbe stato meglio delimitare esattamente le competenze e soprattutto non lasciare adito a dubbio alcuno, per quanto concerne l'art. 1 e 2, su quelle che sono le possibili eventuali prevaricazioni o motivi di urto tra CONI nazionale e quello che in parole povere si chiama il piccolo CONI provinciale.

Dovevo fare questa osservazione perchè sono in contatto diretto con il mondo sportivo di lingua italiana e non più tardi di qualche giorno fa ho avuto modo di sentire impressioni, che ho cercato di mediare e non dico di far scomparire, ma quanto meno di minimizzare, ma che nonostante la mia buona volontà non mi è riuscito di fare. Si dice che il richiamo all'art. 16, avrebbe validità soltanto se il CONI avesse degli impianti propri o comunque una qualsiasi gestione patrimoniale, che fosse trasferibile in provincia. Ma il CONI non ha niente di tutto questo, quindi il richiamo è capzioso o per lo meno lascia adito a dei sospetti e si pensa che sia stato inserito proprio per mettere in forse quelle che sono le strette competenze che la legge statale demanda al CONI stesso. Tutti sappiamo che la Provincia ha competenza secondaria in materia di attività sportive e ricreative e che quindi, per quanto stabilito dall'art. 5, dello Statuto di autonomia, può legiferare soltanto in conformità alle leggi dello Stato, non certo in contrasto o in sovrapposizione a quelle che sono le leggi dello Stato, e siccome il CONI è un organo istituzionale dello Stato, non si riesce a capire come la Provincia, possa incrinare la portata dello stesso art. 5.

Sinceramente qui avrei preferito che vi fosse maggiore chiarezza. L'art. 2 del D.P.R. n. 475 non parla di trasferimento alla Provincia del-

l'attribuzioni del CONI, dice soltanto che resta ferma la competenza del CONI e delle relative federazioni sportive, affiliate a federazioni internazionali, limitatamente alle attività competitive programmate, che sono disciplinate dall'ordinamento sportivo internazionale. Ecco che se qui c'è molta chiarezza, forse nel nostro testo, c'è qualche modesta sovrapposizione di termini, che potrebbe dar luogo a osservazioni da parte del Governo e forse alla ripulsa del disegno di legge stesso.

A mio avviso nessuno può mettere in forse quella che è la difficoltà che il tema presentava. Nessuno mette in dubbio o in forse la buona fede dell'Assessore nell'affrontare questa materia e quindi nel volerla disciplinare nella sua complessità e nei suoi vari aspetti. Restano certo alcuni aspetti sub iudice o comunque non del tutto chiari, che potrebbero dar luogo ad una vita piuttosto difficile di questa legge, cosa che nè l'Assessore si augura, nè tutti noi ci auguriamo, ma che in queste condizioni non può non essere valutata. Detto questo, non ho molto altro da aggiungere, anche perchè mi manca il tempo e non voglio prevaricare.

Dò ora la parola al consigliere Achmüller.

ACHMÜLLER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident! Es ist schon vieles über die Bedeutung und die Funktion des Sportes hier gesagt worden. Eines ist wohl klar, daß der Sport mit seinen Einwirkungen aus unserer Welt nicht mehr wegzudenken ist.

Wenn wir dieses Wort hören, denken wir zuerst einmal an große spektakuläre Ereignisse wie etwa Olympische Spiele, Welt- oder Europameisterschaften. Also an Anlässe, die die Welt in Atem halten und für internationale Hochspannung sorgen. Wir denken in erster Linie an den Leistungssport, an die großen Kämpfe und Siege unserer Lieblingssportler. Dieser Umstand zeigt, daß wir selber vielleicht schon den Sport in einem Licht sehen, wie er eigentlich nicht in erster Linie gesehen werden sollte. Wir selber sind vielleicht über eine einmal vorhandene Begeisterung für eine aktive sportliche Betätigung hinaus; trotz dieser Begeisterung sind wir vielleicht ins Fernsehsessel eingeschlafen.

Daß wir uns selbst bereits mit der passiven Rolle des Zuschauers abgefunden haben und daß wir den zweiten Sinn des Sportes vielleicht schon nicht mehr erkennen oder nicht mehr sehen, nämlich seinen Wert für die Selbsterziehung und für die Gemeinschaft. Den Sport als Mittel zur Entfaltung der körperlichen und seelischen Fähigkeiten, als Mittel zur Übung von Selbstkontrolle und Ausdauer. Sport in diesem Sinne gesehen, ist nicht so sehr auf Leistung aus und auf Sensationsmacherei, sondern stellt vor allem die Leibeserziehung im eigentlichen Sinn des Wortes in den Mittelpunkt, die Charakterschulung und Persönlichkeitsbildung und nicht zuletzt die Pflege des Gemeinschaftssinnes. Dabei will ich nicht so verstanden werden, als ob die Leistung im Sport nicht auch ihre Berechtigung hätte, ganz im Gegenteil, denn würde sie fehlen, würde dies zu einer unnatürlichen Livellierung des Einzelnen beitragen und in diesem Zusammenhang können wir sagen, daß die Livellierung in anderen Bereichen

in Italien schon bedrohliche Ausmaße angenommen hat und ihre Folgen sind sicherlich nicht abzusehen. In der heutigen Zeit des technischen Fortschrittes und der zunehmenden Automatisierung, bei der der Mensch körperlich immer weniger gefordert wird, weil all die Maschinen und Apparaturen den Einsatz seiner Muskeln immer weniger erforderlich machen, wird der Mangel an Bewegung zu einem immer größeren Problem. Der Mensch droht zumindest körperlich, aber indirekt auch seelisch, zum Opfer seiner selbst geschaffenen Zivilisation zu werden. Daher glaube ich, daß es besonders in der heutigen Zeit wichtig ist, einen Ausgleich zu finden und darin kommt wohl dem Sport eine primäre Bedeutung zu. Man hat dies bereits in zahlreichen Ländern erkannt, in vielen hochentwickelten, industrialisierten Ländern erkannt, und man hat auch die nötigen Konsequenzen gezogen. Man hat große Programme erstellt und den Einsatz gewaltiger Summen ermöglicht für die Erstellung der nötigen Infrastrukturen wie Turnhallen, Spielfelder, Schwimmbekken und dergleichen, wie etwa in Frankreich, in Deutschland in Schweden und anderswo. Wenn die Verwirklichung dieser Anlagen große Summen verschlungen hat, ist man dort trotzdem der Meinung, daß diese Gelder nicht fehlinvestiert sind, sondern man rechnet diese Gelder dort zu den produktiven Investitionen. In Italien ist man auf diesem Gebiet wie auch auf anderen stark im Verzug.

Der Staat hat es bis heute unterlassen, die nötigen legislativen und operativen Voraussetzungen zu schaffen. Die in Italien vorhandenen Sportanlagen auf die Einwohnerzahl bezogen betragen im Vergleich zu anderen Ländern in Europa wie Großbritannien, die Sowjetunion oder Schweden, nur ein Zehntel dessen, wieviel dort zur Verfügung steht. Einer Meinungsumfrage des Institutes DOCA zufolge betreiben in Italien nur 2,6% der Bevölkerung Sport und von 8 Millionen Jugendlichen haben immerhin 87% der Altersklasse zwischen 10 und 18 Jahren sich noch nicht sportlich betätigt. Das Autonomiestatut hat Südtirol sekundäre Gesetzgebungszuständigkeit auf dem Gebiet des Sportes, inclusive der Erstellung der entsprechenden Anlagen und Einrichtungen gebracht. Dies hat für uns auch große Verantwortung mit sich gebracht und eine nicht leicht zu bewältigende Aufgabe, wenn man bedenkt, welches Erbe auf diesem Sektor zu übernehmen ist.

Aber ich finde, es stellt für uns auch eine Chance dar, es besser zu machen. Wir können bei uns - Gott sei Dank - feststellen, daß die Einstellung dem Sport gegenüber bei uns positiver ist als im übrigen Staatsgebiet. Und wenn im Begleitbericht angegeben worden ist, daß sich bei uns ca. 12% der Bevölkerung sportlich aktiv betätigen, dann liegen wir damit durchaus auf dem Niveau anderer mitteleuropäischer Staaten, wie etwa Schweden mit 13%, die Tschechoslowakei mit 10%, Österreich mit 17%.

Südtirol kann auch auf eine reiche sportliche Tradition zurückblicken, was für ein Gebirgsland, wie es Südtirol ist, nicht so selbstverständlich ist. Aber sind es nicht gerade Mut und Geschicklichkeit, Kraft und Ausdauer, Fähigkeiten, die den Bergbewohner auszeichnen? Vielleicht waren es nicht zuletzt diese positiven Eigenschaften, die zu einer so aktiven sportlichen Betätigung in unserem Land geführt haben.

Auch der organisierte Sport hat in unserem Land bereits seine Tradition und ich glaube, daß es billig und recht ist, daß wir bei dieser Gelegenheit ganz kurz auf diese Dinge eingehen.

Ich finde, ich bin es denjenigen schuld, die auf diesem Gebiet in unserem Land Großes geleistet haben, die es auf diesem Gebiet zu Ehren gebracht haben. Und nicht nur diese, sondern auch jene, die durch ihren tatkräftigen Einsatz große Aufbauarbeit geleistet haben.

Schon um die Mitte des letzten Jahrhunderts gab es die ersten Sportvereine in Südtirol, wie etwa die Turnvereine in Brixen und Bozen, später auch anderswo und es war gerade in Bozen, wo die erste Turnhalle in unserem Land in Betrieb genommen worden ist. Die weiteren Turn- und Sportvereine, die in den folgenden Jahren entstanden sind, bildeten die Keimzellen für die anderen größeren Sportorganisationen. Mit dem Faschismus begann für die deutschen Vereine in unserem Land ein Leidensweg, der bald zu ihrem Ende führte. Das Vereinsvermögen wurde beschlagnahmt, organisierter Sport durfte nur mehr in italienischen Organisationen betrieben werden.

Damit wurde der Sport in den Dienst der faschistischen Italienisierungspolitik gestellt. Die Angestellten öffentlicher Körperschaften wurden aufgefordert, italienischen Sportvereinen beizutreten, freiwillig traten auch damals nur wenige Südtiroler italienischen Vereinen bei. Einige deutsche Sportbegeisterte trafen sich im kleinen Kreis in jener Zeit und in abgelegenen Gebieten, um miteinander Sport zu betreiben. Der Südtiroler Sport führte also ein Untergrunddasein.

Erst nach dem zweiten Weltkrieg sind wieder freie Vereine entstanden und diese haben versucht, das Verlorene wieder aufzubauen. Ich glaube, es ist auch zu einem guten Teil gelungen und 1970 ist der Verband Südtiroler Sportverbände ins Leben gerufen worden als Dachorganisation all dieser Vereine. In diesem Sinne können wir von Glück reden und den Leuten dankbar sein, die hier Vorarbeit geleistet haben, denn diese Aufbauarbeit wurde noch davor geleistet, bevor das Land die Zuständigkeit auf diesem Gebiet bekommen hat.

Wenn nun heute durch die neuen Zuständigkeiten, die uns das Autonomiestatut gebracht hat, altes Unrecht teilweise wieder gut gemacht wird und das vorliegende Gesetz die Voraussetzungen schafft für die Fortsetzung der südtiroler Sporttradition, dann ist es eigentlich verwunderlich, daß Dr. Jenny als Vertreter einer südtiroler Partei hier im Landtag die Behauptung aufstellt, daß es dabei nicht um die Förderung des südtiroler Sports geht sondern um die Sicherung der Monopolstellung bestimmter ethnischer Vereine, bzw. den Mißbrauch des Sportes als Machtinstrument gehe. Es ist nicht nur verwunderlich sondern es beweist, daß nicht die Landesregierung und die SVP die sich anbietenden Realitäten verkennt sondern daß sie Dr. Jenny verkennt. Denn er darf nicht vergessen, daß auch bestimmte Realitäten von denen er sprach, die sich bis heute gerettet haben, und die Realität, die vielleicht etwa unter Anführungszeichen Gesetz werden müßten, noch die Folgen der vorhin zitierten faschistischen

Realitäten sind. Am meisten kreidet Dr. Jenny die Unterteilung nach ethnischen Gruppen an und auch dies ist etwas verwunderlich, denn man müßte ihm einmal die Frage stellen, was ihn dazu veranlaßt - wenn wir das Ganze ins Politische übertragen -, warum er Eigentlich für die Erhaltung einer ethnisch ausgerichteten Partei ist. Wenn die ethnischen Unterscheidungen keinen Sinn mehr haben, dann dürfte auch die Aufrechterhaltung einer deutschen sozialistischen Partei ihren Sinn verloren haben und dies müßte für Sie eigentlich der Anlaß sein, entweder in die PSI oder PSDI überzutreten. Das liegt doch genau auf derselben Ebene.

Die im Gesetz vorgesehene Lösung kann natürlich nicht jeder einzelnen Situation von vornherein Rechnung tragen und dies ist in einem Gesetz nie möglich. Aber es stellt meiner Ansicht nach einen fairen Kompromiß zwischen den Volksgruppen dar.

Das Recht, das den einzelnen Volksgruppen eingeräumt wird, sich in eigenen Verbänden zu organisieren, muß noch lange nicht heißen, daß dies zu Gegensätzlichkeiten zwischen den einzelnen Volksgruppen führen muß.

Wird sind weiters der Meinung, daß es richtig war, die Sporttätigkeit auf die Basis der bisherigen Träger des Sportes zu stellen und das sind in Südtirol nun einmal die Vereine.

Wir können stolz auf die rege Vereinstätigkeit sein, denn die Vereine haben bisher den Beweis erbracht, daß sie ihre Aufgabe gut erfüllt haben und daß sie ihrer Verantwortung gerecht werden konnten. Es hat nie an Initiativen gefehlt, auch was die Finanzierung betrifft, haben sie sich weitgehend selbst finanziert.

Es herrscht dort noch nicht das in Italien vielleicht allzu verbreitete versorgungsstaatliche Denken, wo immer und alles von der öffentlichen Hand verlangt wird. Diese spontan und freiwillig entstandenen Gemeinschaften sind Ausdruck für die Einstellung zum Sport in unserer Volksgruppe und sie sind auch der Gradmesser ihres Selbstbewußtseins und des Selbstbehauptungswillens. Es wäre die Gemeinde selbst, eine kleine lokale Körperschaft. Den Gemeinden wird sicher die Aufgabe zukommen, die infrastrukturellen Voraussetzungen zu schaffen, eine bestimmte koordinierende Tätigkeit.

Dies wird bei uns über das 27-er Gesetz auf Wunsch der Gemeinden selbst erfolgen und wir können zuversichtlich sein, wenn man die Leistungen dieses Gesetzes bisher sieht, daß im Rahmen des Schulhausbau-Gesetzes eine Reihe von Turnhallen und nötigen Sportanlagen dazu gebaut werden.

Es muß auch zugegeben werden, daß es bis heute enorme Lücken auf diesem Gebiet gibt, aber man hat hier auch Prioritäten setzen müssen; solange die Klassenräume nicht vorhanden sind, ist es schwer zu verantworten, daß man andere Strukturen realisiert.

Aber in einigen Jahren, bereits in den nächsten, wird es soweit sein, daß zu den nötigen Klassenräumen auch die benötigten Turnhallen dazu gebaut werden und damit die Voraussetzungen geschaffen werden, daß in der Schule der Leibeserziehung jener Stellenwert eingeräumt werden kann, der ihr zusteht.

Die Sporttätigkeit selbst muß von den Vereinen- wie schon gesagt - ausgeübt werden und dies auch im Sinne des Subsidiaritätsprinzips, wo immer der Untere die Möglichkeit haben soll, jene Aufgaben, die er vielleicht besser zu erledigen imstande ist, auch selbst zu übernehmen.

Wenn im Gesetz im Art. 2) festgelegt ist, daß die vom nationalen olympischen Komitee Italiens abhängigen Landeskomitees Kollegialorgane sind, die in Südtirol von den Sportvereinen gewählt werden, dann kommt man mit dieser Diktion auch dem Grundsatz der Demokratisierung des Sportes einen wesentlichen Schritt näher.

Und wenn die Erstellung des Programmes und die Verteilung der Mittel bzw. die Förderung den kollegialen Organen unterstellt ist, wird damit der Beweis geliefert, daß es der Südtiroler Landesregierung nicht so sehr um die Macht geht, denn sie delegiert dieses Sachgebiet sozusagen weiter.

Abschließend können wir sagen, daß es sich hier um eine positive Gesetzesinitiative handelt; es handelt sich um einen Versuch, die sportliche Tätigkeit in Südtirol neu zu regeln und ihr neue Impulse zu geben. Es war keine leichte Arbeit, weil es in Italien noch keine Präzedenzfälle gab und es sind auch noch einzelne Lücken vorhanden, wie z.B. die Sportmedizin die, wie schon hier aufgezeigt wurde, wieder ausgeblieben ist. Vielleicht war es besser, dieses Gebiet noch auszuklammern, denn wir verfügen auf diesem Gebiet erst über eine sehr beschränkte Erfahrung und vielleicht ist es besser, dieses Gebiet zu einem späteren Zeitpunkt einer globalen gesetzlichen Regelung zu unterziehen. Durch dieses Gesetz wird vor allem das Recht aller Bürger auf sportliche Betätigung verankert und es werden dadurch die Voraussetzungen für die Förderung der sportlichen Tätigkeit schlechthin geschaffen: für die Schaffung der nötigen Infrastrukturen und nicht zuletzt auch für eine bessere und gediegenere Ausbildung und eine bessere sportliche Erfassung der Jugendlichen in Südtirol. Damit wird letztlich auch ein Beitrag zur Erhaltung der Volksgesundheit, die Hebung der Leistungsfähigkeit und des Selbstbewußtseins und nicht zuletzt der moralischen Einstellung der Bürger geleistet.

In diesem Sinne ist es ein Schritt weiter zur Verbesserung der Lebensqualität, die heute immer wieder im Mittelpunkt der Diskussionen steht.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, signori colleghi, questo disegno di legge, tanto atteso nella provincia di Bolzano, viene in discussione dopo un iter complesso e tormentato. Se non vado errato, del disegno di legge sullo sport si è cominciato a parlare diversi anni fa ed una prima bozza, anzi un progetto che pareva definitivo, fu presentato e diffuso nelle più varie sedi, già due anni fa. Poi, contrasti interni, valutazioni le più impensate, fecero sì che l'originario progetto di legge fosse ritirato ed un altro anno di ripensamento e di riflessione è trascorso, prima che venisse licenziato alle bozze il progetto definitivo, o almeno quello che riteniamo debba essere il progetto definitivo e che

forma oggetto della nostra discussione.

Oggetto indubbiamente importante e devo dare atto alla Giunta di essersi impegnata in una materia tanto delicata e così importante ai fini dello sviluppo di un'attività che assume sempre maggiore interesse in ogni stato ed in particolare in Italia. Evidentemente però, detto questo, non posso non evidenziare taluni aspetti, che a mio modo di vedere, sono aspetti negativi.

Desidero subito dire che quando si fanno valutazioni di ordine generale e politico, così come ho ascoltato poc'anzi dal collega rappresentante della Volkspartei, bisogna avere almeno l'accortezza ed il buon senso di citare dati precisi, di citare elementi seri, che valgano a comprovare le proprie dichiarazioni.

La storia che vuole affibbiare la responsabilità del mancato sviluppo sportivo in Alto Adige alla politica fascista del trentennio, prima che ridicola è falsa. Non mi voglio dilungare in una polemica che ormai dura da troppo tempo, ma mi basta dire che dopo trent'anni, in cui non si è fatto niente o molto poco, non si può avere la sfrontatezza di chiamare in causa una politica che semmai, proprio in questo settore, onestamente da parte di tutti deve essere riconosciuto con quel distacco e la superiorità che la storia vera ormai ci consente, ha, anche in Alto Adige, avuto un certo successo.

Affermare il contrario significa offendere atleti del valore di Klaus Di Biasi, Kasebacher, Demetz, Holzner, i fratelli Lux e tanti altri altoatesini, che hanno onorato sia la gente altoatesina che lo sport italiano in campo nazionale e in campo internazionale.

Affermare che si siano attuate, in quel periodo, misure costruttive e repressive nello sport nei confronti della gente altoatesina è un falso storico. Se oggi abbiamo raggiunto ad esempio certi risultati nel campo del nuoto e dei tuffi, lo dobbiamo alla scuola, che si sviluppò al lido di Bolzano, complesso che sostituì la piscina Gugler, che era poco più di una pozzanghera. Si deve anche agli impianti, come lo stadio Druso e ad altre attrezzature, che furono messe a disposizione di tutti e che purtroppo, in particolare per quanto riguarda la gioventù, sono state lasciate andare e si sono ridotte come tutti sanno. Basta andare al ponte Druso e osservare la casa dell'ex-Gil femminile.

Io non voglio comunque soffermarmi in una polemica, che ritengo oziosa e che si condanna da sé. Bisogna che cerchiamo viceversa di affrontare i temi, che la realtà oggi ci pone davanti, con serenità, con obiettività con un primo sforzo per superare certi elementi politici, i quali non giovano certamente al fine che ci proponiamo, che è quello di sviluppare un colloquio, un dialogo, un dibattito per migliorare certe condizioni, per migliorare certe situazioni, per far sì che la più gran parte della popolazione di questa provincia sia interessata sempre più all'attività sportiva. Ciò con giovamento soprattutto dei giovani, i quali hanno necessità non solo di un servizio sociale, così come si afferma in questo disegno di legge con un'espressione, che a me ricorda una visione

piuttosto materialistica dello sport, ma anche della loro educazione, della loro formazione di carattere, di quel complesso di provvidenze, che valgono a sviluppare un principio di carattere spirituale perchè lo sport è soprattutto formazione della persona e dell'individuo, come carattere, come cultura, ed anche naturalmente, come persona fisica.

Questi aspetti non vanno sottovalutati. Mi sembra poi che si sia cercato un po' troppo di caratterizzare in un certo senso questa legge e ci si è un po' troppo preoccupati di quella che poteva essere la critica di sinistra.

Se non si parla infatti di servizio sociale, se non si fa riferimento ad una certa concezione, sembra quasi di dover perdere l'autobus e di dover incorrere in chissà quale delitto. E' un servizio sociale d'accordo, ma deve servire anche per l'elevazione di carattere spirituale. E in questo senso bisogna tenere presente che molto più spazio va dato e molta più considerazione, allo sport di massa, allo sport che interessi e coinvolga la maggior parte possibile di cittadini. Essi poi possono trovare nello sport agonistico vero e proprio, attraverso opportune selezioni, un traguardo. Ma è proprio questo sforzo di base che bisogna condurre, attraverso la scuola ed attraverso le varie organizzazioni. Qui, corre opportuna una valutazione d'insieme di questo progetto, che obbedisce ad una certa logica, la logica della separazione etnica. Purtroppo dico io. E non c'è da meravigliarsi di questo: da questo punto di vista, io posso accettare le critiche che sono state esposte e possono essere portate da colleghi delle varie correnti politiche, ma mi meraviglio della loro meraviglia.

Che cosa potevamo pretendere, da una maggioranza, che accetta nelle sue estreme conseguenze la logica della separazione etnica, la logica della non integrazione, la logica dello sviluppo delle comunità come tali e soltanto come tali? Non vale dire che ciò è possibile per la scuola e non è possibile per lo sport. Ci si nasconde dietro un dito. Noi siamo evidentemente contrari a questa interpretazione, perchè riteniamo che lo sport debba tendere al superamento degli egoismi, al superamento dei particolarismi e tanto più al superamento dei contrasti etnici.

Io sono convinto che questo principio, che è alla base di questo progetto di legge, ne inficia in un certo senso la sua validità, la sua essenza, il suo scopo ultimo. Perchè ovviamente, proprio in questa visione, diventa uno strumento adatto esclusivamente ad una certa politica e il timore che la gente ha e che qualcuno ha espresso in quest'aula, anche lo stesso collega Achmüller, non viene assolutamente cancellato e diminuito.

Vi è poi un altro aspetto, che è stato anche oggetto di rilievi da più parte. Non intendo ripetere certi argomenti, ma non c'è dubbio che il contrasto sulla funzione del CONI è un altro elemento, che viene, per così dire, a limitare ed a sminuire l'efficacia di questa legge. Il CONI è un ente di diritto pubblico e come tale è soggetto alla vigilanza dello Stato: quindi, la Provincia non può imporre al CONI nessuna norma, anche

se ha la competenza secondaria.

Non può legiferare sulla possibilità di modificarne lo Statuto o quelli che sono gli organismi del CONI, per cui credo che la prevista formazione dei cosiddetti comitati provinciali che in un certo senso dovrebbero essere la copia conforme provinciale di quelli che sono ora gli organi regionali, non possa trovare accoglimento nelle sedi superiori, a meno che, anche in questo campo, non ci sia l'accordo politico a Roma.

Personalmente però ho seri dubbi su questo fatto, anche perchè siamo in una fase dove finalmente ci si comincia ad interessare in un modo un po' più organico dello sport. E' di poco tempo fa la presentazione di diversi disegni di legge da parte delle più varie forze politiche, da parte dei socialisti, da parte dei comunisti, da parte nostra, cioè da parte del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale, a testimonianza che questo problema finalmente è maturo. Dopo trent'anni di assoluta carenza e di assoluto disinteresse le forze politiche hanno scoperto la verità. Noi già nel 1960, 1964, anzi ancora prima, avevamo presentato diversi progetti di legge, che non sto qui ad elencare, ma evidentemente la nostra forza contrattuale è quella che è e ci fa piacere vedere che anche da parte di altre forze politiche si è sentita l'esigenza e la necessità di intervenire: prenderemo la nostra posizione e anche in funzione di questi progetti di legge c'è da tenere presente che, forse dovremo anche modificare questo nostro progetto di legge in un futuro assai prossimo. Comunque di questo a tempo debito ne parleremo; per adesso c'è certamente la legge n. 382, che ha inserito tra le competenze regionali, la competenza in materia sportiva, attribuendo - badate bene - diverse responsabilità e diversi compiti ai comuni. Mi pare che questo progetto di legge sia, come tanti altri progetti di legge, un progetto, che prevede esclusivamente l'intervento della Provincia. E' la solita santa mamma Provincia, che provvede a tutto e si trascurano viceversa gli enti intermedi, gli enti comunali, che potrebbero sviluppare in questo campo molte attività.

Debbo dire per onestà che ritengo valido e mi sembra di doverne sottolineare l'importanza, il criterio della programmazione pluriennale. Per la prima volta si affronta, sia pure in un campo come questo, il problema della programmazione pluriennale. Tuttavia, ho l'impressione, che la realizzazione di questi programmi, venga affidata ad una burocrazia eccessiva, che è poi la conseguenza di quel principio della separazione etnica, che io rimproveravo poc'anzi, proprio come un principio che, certamente, non serve a dare linearità o - se volete un termine sportivo - agilità a questo nostro prodotto, alla legge.

Consulta provinciale dello sport, comitati di programmazione, comitato per il gruppo tedesco, comitato per il gruppo ladino, comitato per il gruppo italiano, tutta questa gente che fa poi capo alla consulta provinciale dello sport. In essa sono rappresentati tutti e sono esclusi, chissà perchè, ma io me ne rendo conto e lo spiego, i rappresentanti degli enti sportivi di promozione nazionale, quali sono il centro sportivo

Libertas, il C.S.I., la Unione Italiana Sport Popolari e il Centro Sportivo Fiamma, che sono enti riconosciuti dal CONI e che sviluppano con pesanti oneri una notevolissima attività proprio nel campo della promozione sportiva.

Qui si è voluto sostituire a questi, due soli enti: mi pare che uno sia il Dachverband, che è l'unione delle società sportive di lingua tedesca e ladina e l'USSA, che è l'unione delle società sportive italiane, che non accolgono però tutte le società; forse il Dachverband sì, ma siccome noi italiani siamo fatti un po' a modo nostro, non tutte le società italiane sono iscritte all'USSA. D'altra parte, egregi colleghi, da tempo si va parlando di pluralismo e anche in questo campo c'è il pluralismo. Questo comporta non dico discriminazione, ma separazione e quindi minori possibilità, minore incidenza, minore capacità contrattuale, minore capacità decisionale su quelli che sono i provvedimenti da prendere per sviluppare lo sport in Alto Adige.

Proprio a questa constatazione devo ritenere che non siamo nel giusto, contrapponendo queste due sole entità. Tuttavia mi auguro che lo spirito di Olimpia possa farsi valere e, sono un ottimista se volete, ma alla fine so che i problemi si riducono a problemi molto concreti, quelli della distribuzione di fondi. Fino ad ora, bisogna riconoscerlo, le società sportive sia di lingua italiana che di lingua tedesca, sono venute crescendo grazie all'aiuto ed all'apporto anche della Provincia e di qualche comune.

Ma non è tutto. Poc'anzi dicevo che mi conforta il fatto che si preveda una programmazione ed uno sviluppo poliennale di contributi sia per far fronte alle esigenze dell'attività sportiva, sia per far fronte soprattutto alle esigenze di impianti sportivi, che debbono essere assolutamente moltiplicati, ma con criterio. Trovo per esempio che se si pensa di creare dei campi sportivi con delle piste di atletica leggera in posti, che per sei mesi all'anno hanno la neve, secondo me, vale la pena che in quei posti non si facciano questo tipo di impianti, ma viceversa si sviluppino in centri dove è possibile praticare questa attività per 10 mesi all'anno.

Mancano le palestre, e tutti ne sentiamo la mancanza, per aumentare la partecipazione dei giovani e dei giovanissimi. C'è un'assoluta necessità di sviluppare un programma vasto in questo settore e credo che non mancheranno le sollecitazioni da parte di tutti.

Quindi, logica della separazione etnica, eccessiva burocratizzazione, qualche carenza soprattutto per quanto riguarda l'impegno e la devoluzione di incarichi ai comuni, che in questo senso non vengono interessati specificamente dalla legge, sono aspetti assolutamente negativi. Per contro ci sono aspetti positivi, che io approvo, come per esempio la necessità di corsi per perfezionamento e la preparazione di dirigenti tecnici sportivi. Credo che sia poco sottolineata l'importanza che lo sport ha nell'attività aziendale. Si fa riferimento alla possibilità che lo sport aziendale possa usufruire di contributi, ma anche in questo campo

si sono dimenticati il CRAL e l'ENEL.

Per quanto riguarda lo sport scolastico, mi sembra di dover dare atto dell'impegno che l'educazione fisica cominci nelle scuole elementari e venga via via sviluppandosi. Staremo a vedere se l'impegno verrà poi mantenuto. E' certo che purtroppo anche in Alto Adige, da Bolzano ai più piccoli paesi, nelle scuole elementari non si fa educazione fisica se non in maniera disorganica ed in maniera assolutamente insufficiente a quelle che sono le esigenze per lo sviluppo psico-fisico dei nostri bambini.

In Italia ci sono forti percentuali di paramorfici, che poi con la crescita diventano dei soggetti a malattie e a danni non indifferenti. Anche in Alto Adige e soprattutto a Bolzano noi troviamo queste carenze. Da questo punto di vista ribadisco quanto affermato da un altro collega circa l'esigenza dello sviluppo della medicina sportiva. In tutto il progetto di legge, assessore Spögler, si parla una sola volta del medico sportivo, dove esiste la possibilità che un medico sportivo sia presente nel consiglio provinciale dello sport. Il problema però, va affrontato e regolato. L'Assessore Spögler accenna che questo è un compito dell'assessorato specifico cioè della Sanità, però bisogna ammettere che almeno un'impostazione di carattere generale era necessaria proprio in questo progetto di legge.

L'attività nel campo delle scuole deve essere innanzitutto attività di educazione fisica e sottolineo questo termine, cioè educazione fisica e quindi preparazione anche e non solo, all'agonismo sportivo. Evidentemente non bisogna creare nei nostri giorni la mentalità dello sport professionistico.

Questo è un settore che, secondo me, fa parte dello spettacolo e non può essere certo ritenuto a base di una legislazione, che deve avere ben altri criteri e ben altre fini. Non si può però negare che oggigiorno, molta parte dell'interesse dell'attività sportiva è proprio determinato dallo sport agonistico e quindi dallo sport professionistico. Mi preme porre in risalto, come nei diversi ambienti, su questo tema è ampio ed aperto il dibattito, tanto che ormai investe l'essenza stessa dei giochi olimpici che sono, certamente, ben diversi dagli originari giochi olimpici istituiti dal Baron de Coubertin alla fine del secolo scorso.

E' proprio un processo di educazione ed un processo di maturazione, che ci deve far pensare ad una diversa impostazione, che nasce proprio dalla considerazione della necessità dello sport di massa, dello sport che interessa tutti. Interessa per migliorare la qualità della vita, come si usa dire con un termine e con delle espressioni che ormai sono di uso corrente. Questo progetto di legge poi prevede la spesa di un miliardo e quattrocento milioni, che è una cifra notevole.

Mi fa piacere che l'assessore confermi questi importi, che sono lo ripeto, notevoli. E' giusto che l'Assessorato competente controlli e disciplini. Soprattutto è giusto che ci sia un controllo severo. Su questo non abbiamo niente da dire, perchè non siamo sicuramente gente che desidera che si chiuda un occhio su questa o quella carenza nell'organizza-

zione delle società sportive.

Le società sportive, ora che hanno anche questo supporto si devono maggiormente e meglio organizzare. Però, tenete sempre presente, che nonostante quanto prevedono la Provincia ed i comuni, per i quali sarebbe auspicabile che tra le spese obbligatorie fossero inserite anche le spese per l'incremento dell'attività sportiva, tenete sempre presente che l'apporto dei contributi di questi enti è sempre minimo rispetto alle reali esigenze.

Bisogna favorire in ogni modo l'accesso a palestre ed impianti sportivi, senza creare remore ed ostacoli, difficoltà, che continuiamo a sopportare, purtroppo, per mancanza di un maggiore controllo di tutta questa attività.

Personalmente non ho altro da aggiungere a questo disegno di legge. Purtroppo mi dispiace di non poterlo votare, anche se riconosco lo sforzo, proprio perchè esso è uno di quei disegni di legge, che coinvolge questioni di principio. Alla logica della separazione etnica - non me ne vogliano i colleghi della Südtiroler Volkspartei, non credo, non l'accetto e quindi voterò contro.

ZELGER (Assessor für Schule und Kultur - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident! Meine Ausführungen werden kurz sein, denn es steht selbstverständlich nicht mir zu, hier Antworten zu einem Gesetz zu geben, das von Kollege Spögler eingebracht wurde. Wenn ich jetzt jedoch das Wort ergreife, dann nur deshalb, weil in diesem Gesetz auch der Schulsport mit eigenen Artikeln eingebaut ist. Ich werde auch auf die verschiedenen, von der Opposition aufgeworfenen Fragen überhaupt nicht eingehen, sondern ich möchte nur daran anschließen, was Kollege Achmüller über die Bedeutung des Sportes gesagt hat und im Besonderen über die Bedeutung des Schulsportes.

Wir alle reden doch sehr viel und dauernd über das, was wir Bildung im Allgemeinen nennen, dabei verstehen wir meistens nur die sogenannte Ausbildung, wobei verständlich ist, daß die berufliche Ausbildung eine primäre Bedeutung hat. Aber ich glaube, daß es ebenso wichtig sein muß wie die berufliche Ausbildung gerade in einer Zeit wie heute, in der wir von Dingen wie Technik, Verplanung, Verkommerzialisierung usw. überrollt zu werden scheinen, daß ein achtsames Auge auch auf die Charakterbildung gerichtet wird. Daß dazu vor allem die musischen Fächer in der Schule eine ganz besondere Bedeutung haben, wurde mir hier schon mehrmals gesagt. Und weiters ist es gerade der Sport in der Schule, der dazu beiträgt - das ist von Kollegen Achmüller sehr gut herausgestellt worden und auch von Kollegen Mitolo, der, soweit ich es gehört habe, als Einziger den Schulsport besonders in seinen Ausführungen berührt hat.

Dazu müssen wir leider die Feststellung machen, daß die derzeitigen Schulstunden, die sich mit Leibeserziehung befassen, zwar nicht unbedingt quantitativ zu wenig sind sondern in der Qualität meist zu wünschen übrig lassen. Dabei möchte ich keineswegs den Lehrern die Schuld daran geben,

sondern es sind verschiedene Umstände dafür verantwortlich. Vielerorts haben wir ja schon einen Mangel an Turnhallen, einen Mangel in der Ausstattung dieser Turnhallen, an Sportplätzen usw. Das alles sind Dinge, die dazu beitragen, daß die Leibeserziehungsstunden zu wenig ausgenützt werden können. Dazu gehört auch die Tatsache, daß die Volksschullehrer mit der Schmalspurausbildung, die in Italien nun einmal gegeben ist, nicht die nötigen Voraussetzungen mitbekommen, um im Volksschulbereich besser tätig sein zu können.

Dies vorausgeschickt finde ich es richtig, daß in diesem Gesetz ab Art. 15) spezifische Artikel eingebaut sind, um den sogenannten außerschulischen Sport aber immer im Bereich der Schule zu organisieren, zu strukturieren, klar nach einem Programm auszurichten. Wir wissen ja alle, daß es gerade die studierende Jugend ist, die sich besonders dem Sport widmet, sei es dem Leistungssport in kleinerem Rahmen, sei es aber auch nur dem, was wir Sport zur Erhaltung der Gesundheit und zur Formung der Persönlichkeit nennen. Deshalb bin ich sehr glücklich, daß man Formeln gefunden hat, die diesen Schulsport organisch mit der gesamten Tätigkeit, die dieses Gesetz im Sportbereich vorsieht, bindet und verbindet und daß endlich darüber Klarheit geschaffen worden ist, wo bisher eine große Unsicherheit der Kompetenzen geherrscht hat. Klarheit darüber, was gemäß den Artikeln 18), 19), 20) und 21) den verschiedenen Gremien an Kompetenzen zugeeignet ist.

Es gibt hier einen Beirat im Schulbereich gibt, der wiederum mit dem großen Schulrat auf Landesebene in Verbindung steht. Ich finde es sehr notwendig, daß dieser Konnex gegeben ist und daß auch vorgesehen ist, welche Tätigkeit dieser Beirat besonders im Beratungsdienst abwickelt.

Ich möchte nur kurz noch das Thema der ethnischen Trennung streifen, von dem hier immer wieder die Rede ist. Meine Herren, wenn Sie das alles gelesen haben, haben Sie erkennen müssen, daß in den zitierten Artikeln wiederholt die Möglichkeit erwähnt wird und vorgesehen ist, daß Meisterschaften auch zwischen den Volksgruppen abgewickelt werden. Ich finde das richtig, wie es in erster Linie wohl richtig ist - Kollege Molignoni hat dies heute ganz deutlich gesagt und ich war über diese Aussage aus seinem Mund eigentlich verwundert - daß es eine Realität in der Schule ist, daß sowohl die italienische Sprachgruppe ihre kulturellen Belange nach ihren Bedürfnissen ausrichtet und wir die unseren auch nach unseren Bedürfnissen. Wenn dies im schulischen und kulturellen Bildungsbereich so ist, finde ich, daß diese zwar vom Kollegen Mitolo nicht akzeptiert wird, es aber eine Realität ist und daß dies ebenso für den Sektor des Sportes gelten müßte.

Erlauben Sie mir, daß ich etwas in aller Deutlichkeit hier sage, wir haben in den letzten Jahren feststellen müssen, daß gerade durch die Mischung in den Sportgruppen Assimilierungstendenzen - bewußt oder unbewußt - zu erkennen waren. Das ist eine Feststellung, die wir getroffen haben und daher auch unsere Meinung, hier klare Linien zu ziehen, wobei

immer die Möglichkeit gegeben sein soll, gerade auf dem Schulsportsektor, Landesmeisterschaften und Bezirksmeisterschaften durchzuführen, bei denen beide Volksgruppen teilnehmen. Das ist nicht ausgeschlossen, sondern es ist eigenes vorgesehen.

Wenn man sich deshalb diese Artikel von 18 bis 21 ansieht, findet man klar festgelegt, wer was im Schulsport zu befinden hat. Darüber möchte ich meine große Genugtuung aussprechen, weil damit eine große Unsicherheit ausgeräumt wurde, die seit dem Zeitpunkt bestanden hat, seitdem die sogenannten Mitbestimmungsgremien errichtet worden sind, wo mit Ministerialrundschriften der Verband der Schulsportgruppen aufgelöst worden ist und ein Vakuum entstanden ist. Mit diesem Gesetz kann nun koordiniert werden. Deshalb bin ich mit diesem Gesetz sehr zufrieden und werde ihm selbstverständlich zustimmen.

Denn mit diesem Gesetz wird diese Koordinierung im Schulsport möglich und zugleich die übergeordnete Koordinierung zum Gesamtsport in unserem Land.

PASQUALI (Assessore alle finanze e commercio - DC): Signor Presidente, signori colleghi, il giudizio globalmente positivo, che noi diamo a questo disegno di legge, parte da alcune considerazioni di principio. Nell'art. 1 della legge infatti è chiaramente indicata la funzione sociale dello sport. Ora, questo concetto, indubbiamente nel contesto di una realtà moderna quale è la nostra, non può essere ignorato o semplicemente messo in discussione. In un'epoca in cui si assiste a complesse e sempre più profonde modificazioni, talvolta rapide e tumultuose, in un processo evolutivo che potrebbe mettere in crisi e persino travolgere i valori più significativi degli individui e della collettività, la domanda sportiva assume le dimensioni di risposta responsabile alle istanze ed alle sollecitazioni del mondo in cui viviamo.

Che la pratica sportiva rappresenti uno strumento indispensabile sul piano della promozione civile, formativa e culturale di cittadini è un fatto universalmente accettato e ribadito anche in questa sede, tanto è vero che è stata recepita una deliberazione del Consiglio d'Europa del 1970, nella quale veniva rivolta una viva raccomandazione ai Governi dei Paesi membri di promuovere lo sviluppo dello sport, vista la sua funzione socio-formativa e la sua salutare efficacia fisica, biologica e psichica. In particolare, l'assemblea raccomandava al comitato dei ministri di stimolare i vari governi ad intraprendere nel settore dello sport, su un modello di quelli già effettuati e di favorire la creazione di strutture di coordinamento. Tale indirizzo veniva successivamente codificato nella carta europea dello sport per tutti che sottolinea il diritto dei cittadini alla pratica dello sport come importante fattore dello sviluppo, impone l'incoraggiamento ed il sostegno di tale attività che deve essere trattata a tutti i livelli, allo stesso modo degli altri campi in cui intervengono le decisioni della politica generale e della pianificazione: l'educazione, la salute, i rapporti sociali, l'organizzazione del terri-

torio, la protezione della natura, arte e spettacolo.

E' dovere di ogni governo, sancisce la carta, favorire una cooperazione costante e reale tra le autorità pubbliche e gli organi volontari per incoraggiare la realizzazione di strutture che permettano lo sviluppo e la coordinazione dello sport. Lo sviluppo della pratica sportiva dipende tra l'altro dal numero degli impianti disponibili, dalla loro varietà e possibilità di accedervi. Sicchè, la pianificazione globale di questi impianti deve essere considerata compito delle autorità pubbliche.

La lotta contro la criminalità, contro la violenza, contro la droga e contro tutte le forme di alienazione e di deformazione psico-sociale di cui sono vittime le nuove generazioni, deve trovare schemi e canali idonei alle istanze dei tempi moderni, più educativi che repressivi, più interni che esterni alla dinamica evolutiva della società che cresce e si trasforma. La vastità e drammaticità dei fenomeni tipici dei nostri giorni che investe il problema della gioventù in forme sempre più complesse di esasperazione e di rifiuto del sistema ed un conseguente intervento di vasta portata, capace di incidere rapidamente nel tessuto sociale moderno. Questa è la richiesta.

In questo quadro si innesta anche tutto il discorso che implica la necessaria sensibilizzazione ad un più razionale esercizio della libertà dell'individuo e delle masse, in una visione globale di armonico sviluppo della civile convivenza. Troppo spesso infatti la visione individuale del tempo libero viene distorta sul piano personale da erronee ed interessate impostazioni che fanno capo ed origine all'influenza dominante dei mass-media, facendo sì che l'individuo si orienti verso lo sport, come fenomeno di massa ed occasione di passionalità, come tipica evasione della routine quotidiana con le conseguenze e le complicazioni emotive che una simile concezione comporta e che si traducono spesso in manifestazioni incontrollate di isterismo collettivo e talvolta anche di violenza.

Contro questa concezione, oggi imperante, lo sport va posto come autentica realizzazione della libertà dell'individuo, come fattore indispensabile di educazione morale, come momento autentico di integrazione sociale, come attività fisica elettiva e quindi, come ricerca della salute fisica e dell'equilibrio psichico, senza tuttavia sminuire intendimenti e fini di tipo agonistico, competitivo, che vanno anzi esaltati per i loro valori significativi. Va quindi configurato, assieme allo spettacolo ed al turismo, come espressione culturalmente significativa dell'impiego del tempo libero che va vissuto con spirito di sviluppo e di sintesi, in cui si ha quel momento di rottura della contraddizione sociale e di recupero della persona. Ne consegue pertanto che bisogna incentivare proprio questo tipo di attività, operando una vera e propria inversione di tendenza, sviluppandone la tematica a tutti i livelli ed in tutte le direzioni ed estrazioni sociali, capovolgendo la dominata espressione della forma passiva dello sport per spettatori in quella più umana e formativa di sport per tutti.

Il nostro è un impegno primario ed è quindi tendere ad una nuova

legislazione, che favorisca un ordinato sviluppo dello sport nelle sue componenti: formativa, agonistica e ricreativa, quale fondamentale diritto sociale e come elemento di equilibrio della dinamica della vita moderna e come strumento di elevazione morale e civile dei cittadini.

Alcuni colleghi hanno espresso alcune perplessità e alcune possono essere parzialmente accolte, altre respinte. Una della più incidenti e delle più negative perplessità è che questa legge sia una legge elettorale. Questo significa allora che il Consiglio provinciale deve chiudere la propria legislatura un anno prima delle elezioni, per il semplice fatto che nell'accordo globale della maggioranza si sono ipotizzati alcuni momenti significativi, come questo, dove dovevano essere disciplinate alcune materie. La materia è stata disciplinata. Sappiamo che è stato uno sforzo non indifferente perchè mancava una regolamentazione di carattere generale, da poter individuare anche quegli obiettivi di cui si sentiva l'esigenza, ma indubbiamente è stato un tentativo felice, considerando anche le consultazioni a livello di base. Le consultazioni con le società interessate, sono state eseguite e alcune proposte sono accolte, altre non è stato possibile. D'altronde le norme di attuazione sono uscite soltanto nel 1975 e la volontà della Giunta, mi pare doverosamente, è stata quella di interpretarle cercando di esercitare le proprie competenze, mantenendo ovviamente inalterate le competenze che erano invece del CONI. Come è noto la disciplina del CONI è prevista vista dalla legge n. 426, e in particolare all'art. 1 e all'art. 2 del disegno di legge e le competenze della Provincia sono state espresse con la norma n. 475 del 1975. Quindi non si può nè si vuole, nello spirito della legge, togliere l'esercizio delle competenze nè al CONI nè alla Provincia.

Il discorso di base è stato un discorso di coordinamento e di interpretare anche le esigenze di carattere provinciale per una migliore collaborazione tra tutti gli interessati al problema. Un altro rilievo, peraltro ripreso da altri colleghi, è il rilievo etnico. Credo che in questa sede si debba fare politica, si possa fare politica ma abbiamo sentito più volte e lo sentiremo sempre di più durante questo anno come si possa fare anche della demagogia.

Demagogia significa ignorare la realtà politica nella quale ci troviamo e usare un discorso diverso nei confronti delle società sportive e nei confronti dell'organo legislativo nel quale noi ci troviamo. Perciò alle società che chiedevano di rivedere lo spirito di questa legge, sollecitando un provvedimento che investisse gli uni e gli altri, abbiamo dovuto richiamare nel discorso politico la realtà altoatesina di questi momenti.

Quindi è peccare di demagogia non tener conto in modo particolare di questa realtà. E poi c'è la libertà, riconosciuta a tutti, di associazione per cui ognuno è libero di fare la scelta etnica che ritiene di fare anche in questo settore. Importante è che non si creino delle rotture tra i gruppi conviventi per cui non ci sia comunicabilità o ci dovesse essere una discriminazione nell'assegnazione degli interventi. Fino ad

oggi questo non è mai accaduto, tant'è che anche nella legge all'art. 9 sono previsti gli interventi per le cosiddette società miste, le quali, avendo scelto per propria volontà di creare un sodalizio misto, possono ugualmente beneficiare dei diritti che la legge loro riconosce.

Quindi non c'è rottura ma c'è la possibilità di avere sodalizi sportivi divisi per gruppi etnici o misti. Non dobbiamo inoltre dimenticare che i contenuti della legge sono di duplice natura, cioè l'ordinamento, non c'è dubbio è stato anche sollevato da più parti che questo doveva essere fatto ed è stata intelligente l'opera della Giunta di coordinare i settori agonistici e non agonistici, di unificare l'attività sportiva scolastica e tutte le iniziative che dovevano riguardare poi il settore compresi gli impianti.

Ora mi pare che alla base di tutto, uno dei motivi più importanti di questo provvedimento, è la costituzione prevista dall'art. 6 di questa consulta sportiva la quale promuove e coordina tutti gli interventi contenuti in questa legge ed in altre iniziative particolari. Oltre al resto e l'ha sottolineato anche il collega Mitolo, l'art. 8 prevede un piano pluriennale. Non si è mai fatto nella nostra provincia e questo, secondo me è uno dei punti estremamente importante e qualificante proprio per poter affrontare globalmente, sul piano territoriale e sul piano delle esigenze, tutti quei problemi che man mano si presentano. E' stato detto da qualcuno che non si vuole fare una politica degli impianti e delle attrezzature sportive perchè con un emendamento si è tolta ai comuni la possibilità di un intervento diretto nel settore sportivo. E' vero che i comuni godono già di alcune leggi a loro favore quale ad esempio quella del credito sportivo, legge che il Consiglio provinciale ha approvato qualche tempo fa e con la quale non solo si dà la possibilità di un abbattimento degli interessi per strutture e per impianti di carattere sportivo ma addirittura la Provincia si sostituisce anche all'eventuale garanzia per un importo complessivo di circa 2 miliardi.

Un altro intervento, degno di ogni considerazione, è quello che si è fatto finora nella legge n. 27 dei lavori pubblici. Perciò anche se c'è qualche perplessità per l'emendamento presentato ed approvato in sede di commissione, c'è da dire che condivido sul piano programmatico l'idea che i singoli settori non facciano programmi propri, leggi proprie, interventi propri ma che tutto debba vedersi in un discorso di carattere generale. L'unica perplessità che ho è che i comuni tengano in giusta considerazione le esigenze anche delle attività sportive. Perchè quando prima dicevo che lo sport deve essere trattato equamente agli altri settori, mi pareva di dire una cosa estremamente giusta perchè i soldi investiti nel settore sportivo, forse non saranno produttivi quali gli investimenti nell'industria o nel commercio o nell'artigianato ma certamente nel campo sociale li troviamo abbondantemente riversati, proprio perchè togliamo le possibilità di deviazione e questo è molto importante. Un richiamo che vorrei fare è quello sulla politica degli impianti.

Qualche volta c'è la tentazione di creare delle strutture faraoni-

che e magnifiche: succede però che nel creare questi impianti si consumano tutte le disponibilità a disposizione e si possono costruire solo pochi impianti. Infatti le disponibilità sono quelle previste dal provvedimento di bilancio e non si può andare oltre. Ora, di fronte al discorso della qualificazione degli impianti, vorrei richiamare l'Assessore competente su un discorso di programmazione ed esaminare cioè dove sia giusto prevedere degli impianti e assegnare delle attrezzature decorose ai comuni ma piuttosto che un campo sportivo con moltissimi servizi, affermo con tranquillità che preferisco due campi sportivi con servizi austeri. E bisognerà poi tener presente in questo discorso di carattere programmatico l'esigenza che alcune infrastrutture, alcuni impianti, siano a carattere comprensoriale. Quello cioè che diceva il collega Mitolo è giusto. Infatti è inutile prevedere, solo perchè si hanno disponibilità di mezzi, che tutti i comuni debbano avere determinati impianti. Bisognerà fare una scelta prioritaria e si prevedano delle strutture sportive di carattere comprensoriale ove convengano alcune discipline e che i comuni isolatamente non potrebbero mantenere.

Un altro problema molto importante è il discorso delle preparazioni dei quadri tecnici, di cui c'è assolutamente l'esigenza e va sottolineato che l'ente pubblico con questo provvedimento non può sostituirsi ma aiutare le società sportive ad organizzare le iniziative che le società stesse da sole non sono né saranno mai in grado di organizzare. E ripetendo mi richiamo soprattutto ai corsi di formazione e di preparazione e l'ente pubblico, pur non sostituendosi alle società, deve promuovere ed eventualmente integrare quello che le società non sono in grado di fare. Mi pare che globalmente perciò non si possa non essere favorevoli a questo disegno di legge, atteso dal mondo sportivo e che potrà avere qualche incertezza di carattere giuridico ma che comunque lo spirito è quello di esercitare le competenze della Provincia, lasciando le competenze del CONI così come è stabilito dalla legge.

BERTOLINI (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Es ist mir klar und es kann nicht anders sein, daß der Landtag eine Versammlung ist, mit der man politische Entscheidungen trifft und auch politische Debatten abführt. Zu diesem Gesetzentwurf sind meiner Meinung nach aber mehr ethnisch-politische Aussagen getroffen worden als solche, die das Gesetz direkt oder die Regelung des Sportes in unserem Land betreffen. Zu diesem Problem möchte ich hier nur einen Gedanken aussprechen und ich denke, daß dies auch im Sinne meiner Kollegen hier im Landtag ist. Dieses ethnisch-politische Problem möchte ich so umschreiben: Vermischung der Volksgruppen "Nein", Verständigung "Ja". Vielleicht ist dies etwas wie ein geistiger Sport, den wir alle betreiben sollten, nämlich sich zu verständigen, die Vermischung aber abzulehnen. Soviel zu diesem Problem.

Zum Sportgesetz selbst möchte ich vielleicht etwas herausheben, und zwar finde ich, daß dieser Gesetzentwurf wohl die verschiedenen sport-

lichen Tätigkeiten regelt, sei es den Leistungs- oder Wettkampfsport, wie auch den breiten Volkssport, außerdem regelt er auch den Schulsport. Es soll in diesem Landtag auch gesagt werden, damit es auch die Bevölkerung erfährt, daß gerade für die Gruppen, die nicht in Sportvereinen zusammengefaßt sind, das Gesetz viele Möglichkeiten bietet, sich sportlich zu betätigen. Es sind hier nach längeren Diskussionen auch die Möglichkeiten in das Gesetz eingebaut worden, daß der Breitensport und der Volkssport für viele Gruppen der Bevölkerung, von den Behinderten über andere interessierte Gruppen, hier eingebaut wurde und gewährleistet wird. Ich bin der Auffassung, daß Leistungssport und Breitensport ineinander übergehen.

Wir brauchen beides, der Leistungssport wird immer wieder Jugendliche zum Mittun anfeuern, auch einmal außerhalb der Leistung, aber er wird auch die Leistung fördern und zu hohen Leistungen anspornen. Aber es soll auch jeder andere Bürger sehen, daß der Sport wichtig genommen wird, da er wirklich zur Volksgesundheit und zur Gesunderhaltung der einzelnen Personen beiträgt, wie hier mehrfach bereits bekräftigt wurde.

Es sind auch die Möglichkeiten dafür eingebaut worden, daß ein Beirat für den nichtwettkampfmäßigen Sport eingerichtet wird, daß in die verschiedenen Gremien, die den Sport in Südtirol in Zukunft regeln, auch Personen dieses Beirates hineingenommen werden. Das sollte hier positiv herausgestrichen werden.

Ich denke, daß auch die Sportvereine großes Interesse daran haben werden, über den Breiten- und Volkssport wiederum die Auslese für ihre eigene Sporttätigkeit bis hin zum Leistungssport vornehmen zu können.

Zum Schulsport hat Herr Assessor Zelger bereits alles Wichtige gesagt und ich möchte nur unterstreichen, daß in diesem Gesetz auch der Schulsport geregelt werden konnte. Soviel mir aus einem Gespräch während meiner Kommissionstätigkeit klar wurde, gibt es keine andere Provinz in ganz Italien, die diese Regelung getroffen hat und man ist uns vielleicht auch etwas neidisch darüber. Wir können nur hoffen, daß die Schulgremien dieses Anliegen wirklich aufgreifen und dann in kollegialer Weise versuchen, innerhalb der Schule dies alles für die Kinder und Jugendlichen zu ordnen und zu regeln und möglichst viele Möglichkeiten für Sport anzubieten.

In diesem Gesetz ist aber auch für die Sporteinrichtungen Sorge getragen und ebenso für die Ausbildung von Trainern und Sportlehrern. Somit meine ich, daß der Gesetzentwurf ein echt sportlicher Entwurf ist und daß er dem sportlichen Tun in unserem Lande die Chance gibt, die bisher gefehlt hat. Und wir können nur hoffen, daß die Vereine, Schulen und andere Gruppen die Möglichkeiten aufgreifen und die Sporttätigkeit im Lande mit eigenem Einsatz fördern können.

JENNY (SFP): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Der Sprecher der Volkspartei, Herr Dr. Achmüller hat sich mehrmals auf mich bezogen und ich möchte ihm daher einige Dinge klarlegen, die er offenbar mit Un-

wissenheit behauptet hat.

Der erste Punkt: ich übergebe Ihnen dann das Aktionsprogramm der Sozialen Fortschrittspartei Südtirols, das Sie scheinbar nie gelesen haben, damit Sie in Zukunft keine falschen Behauptungen aufstellen. Dazu darf ich ihm sagen, daß in unserem Aktionsprogramm wie in unseren Statuten wir niemals als deutsche Partei aufscheinen. Meines Wissens sind die Tiroler und die Südtiroler nicht Deutsche, da muß ich ihn belehren, denn das ist falsch. Das sind Deutschsprachige, auch wenn das Frau Bertolini - die, wie ihr Name sagt, urgermanischer Abstammung ist, nicht passen wird. Ich möchte sagen, daß es falsch und gefährlich ist, hier von "Deutschen" zu sprechen; man kann bestenfalls von Deutschsprachigen sprechen oder von Tirolern oder am besten von Österreichern. Wir haben immer von der österreichischen Minderheit gesprochen, diese Regelung muß man wieder einführen, weil sonst viele Dinge schief liegen. Das hat nichts mit anti-deutscher Haltung zu tun, aber Tirol war nie ein deutsches Land, es war ein deutschsprachiges Land in einem Vielvölkerstaat. Das ist klar und muß immer wieder betont werden.

Deshalb ist die Soziale Fortschrittspartei keine deutsche Partei, sie hat auch keine ethnischen Ziele. Ich lese Ihnen aus dem Programm vor, das am 6. Juli 1967 herausgegeben worden ist: "Die Soziale Fortschrittspartei bekennt sich zu den Grundsätzen des demokratischen Sozialismus, Freiheit des Menschen, Gleichberechtigung aller; und soziale Gerechtigkeit für alle in einer wahrhaft demokratischen Gesellschaft ist das Ziel, das wir anstreben". Also bitte unterschreiben Sie uns nichts, was nicht drin steht, das ist falsch. Ich hoffe, daß Sie so ehrlich sein werden, einzubekennen, daß Sie etwas falsch behauptet haben.

Um zu unterstreichen, wie unsere Einstellung ist, lese ich aus unserem Aktionsprogramm vor: "Zur Erreichung ihrer Ziele stützt sich die Soziale Fortschrittspartei Südtirols auf die Solidarität der demokratischen Sozialisten und deren Parteien in aller Welt". Wenn Sie uns also unterjubeln wollen, daß wir eine nationale Partei wären, so ist das absolut falsch. Sicher ist die Mehrheit unserer Mitglieder deutschsprachig, wir haben aber auch italienisch-sprachige Mitglieder und sicherlich auch Ladiner. Sie sind bei verschiedenen Wahlen schon als Kandidaten aufgeschienen. Daher kann diese Behauptung, meine Unglaubwürdigkeit mit diesen Argumenten zu beweisen, nicht mit gutem Gewissen aufrecht erhalten werden.

Nach dieser Präzisierung und Klärung möchte ich noch einmal kurz auf das Gesetz selbst zurückkommen. Keiner der Redner der Vertreter der Mehrheitsparteien hat die wahren Kritiken aufgegriffen, die verschiedene Oppositionsredner an diesem Gesetz angebracht haben. Man versucht immer wieder Dinge zu behaupten, denen im Gesetz evident widersprochen wird.

Es ist hier eine Degenerierung des gesamten Sportwesens vorgesehen. In dem Augenblick, in dem nur ethnische Momente in den Vordergrund gestellt werden, widerspricht das dem Grundgedanken des Sports. Dagegen hat niemand etwas Konkretes sagen können. Man hat gesagt, daß die Vereine die

Träger sein werden. Sie wissen genau, daß mit dem Gesetz eine Bürokratie aufgebaut wird, die die kleinen Vereine ignoriert. Man spricht immer von den repräsentativsten Vereinen, Sie wissen genau, daß das alles nicht wahr ist.

Ich bin der Meinung, daß der Gesetzestext doch nicht in so verkehrter Weise propagandistisch uminterpretiert werden kann. Es steht auch drin, daß die Kompetenzen des Olympischen Italienischen Komitees zum Teil auf lokaler Ebene wahrgenommen werden, es steht nichts Genaues über die präzise Form geschrieben, aber es ist klar ausgedrückt, daß die Trennung absolut und konkret aufgrund der Förderungsmittel durchgeführt wird. Das sind die Dinge, die wir aufzeigen müssen, gerade weil wir einem Aktionsprogramm verpflichtet sind und gerade weil wir die Konflikte voraussehen, die sich daraus ergeben werden.

Wir wollen nicht mit Banalitäten auftreten und ich bin der Meinung, daß es die Aufgabe eines demokratischen Sozialisten ist, diese Dinge aus dem Grundsatz heraus zu sehen. Und zwar nicht gegen die nationalen Interessen, wie man dies gleich wieder herumtrommeln wird, nein, der Sport hat einen erzieherischen Wert.

Der Sport darf aber nicht zu einem politischen Kampfinstrument umgestaltet werden. Das ist in einem Grenzland wo verschiedene Volksgruppen miteinander in Frieden leben wollen ganz falsch.

Es paßt vielleicht sehr gut ins Konzept der Südtiroler Volkspartei, diese Politik weiterzutreiben. Eine Politik, die darauf hinzielt, Südtirol zu einem deutsch-nationalen Bollwerk zu machen. Ihr holt Euch den Herrn Strauß herein, der ein echter Vertreter jenes bornierten deutschen Imperialismus ist, der auch hier seine Ableger finden wird! Ihr müßt nur folgendes wissen, daß dies eine Politik gegen die Volksgruppe ist, die die Volksgruppe mit großen Verlusten bezahlen wird; denn Ihr seid nicht die Ursiedler im Lande, oder Ihr wollt die Fußlappen des Herrn Strauß spielen. Ich hoffe, daß es in diesem Staat noch Leute geben wird, die gegen das Kommen eines Herrn Strauß protestieren werden. Weder die Schweiz noch Österreich oder ein anderes Land würde solch eine Einmischung in so einer aggressiven Form dulden.

Ich hoffe daß wir uns nicht zur Bananenrepublik degradieren lassen! Das ist schließlich keine private Veranstaltung mehr, das ist eine Aktivität, jener Traum vom neuen Reich, den gewisse Revanchisten jetzt hegen - das muß man ganz offen sagen. Ich glaube, daß auch alle vernünftigen Deutschen in der Bundesrepublik das mit Abscheu betrachten und verurteilen, denn das kann man nicht hinnehmen.

Herr Mayr, Sie lachen, weil Sie das nicht verstehen! Denn für Sie ist dieser kleinkarierte Kampf, den Sie mit nationalen Verbrämungen zu führen glauben, wohl der Inbegriff politischer Tätigkeit! Darum geht es nicht. Ich sehe in diesem Gesetz eine logische Entwicklung, die darauf hinzielt, Südtirol in einer bestimmten Form zu verändern, die zu einem massiven Konflikt mit der hier ansässigen italienisch-sprachigen Bevölkerung führen muß. Weiters sicherlich zu einem Konflikt mit den zentralen

Instanzen des Staates führen wird und vielleicht dann nur die Unterstützung von Strauß und seinesgleichen finden wird. Das ist aber nicht im Interesse der südtiroler Bevölkerung.

Wir müssen versuchen, in diesem Land ein Maximum an Übereinstimmung mit denjenigen erreichen, die hier mit uns leben. Das bedeutet nicht die Aufgabe unseres Charakters und unserer Tradition, aber es bedeutet die Besinnung auf die wahren und echten Werte unserer Tradition, nicht das Herbeiziehen von verfehlten Werten, die wir schon in der Vergangenheit ablehnen mußten. Das ist für mich die zentrale Problematik. Die Isolierung, die Schaffung von neuen Zäunen, der Ausbau von Strukturen, die die Volksgruppen praktisch immer mehr auseinanderführen, kann auf keinem Gebiet gerechtfertigt werden, am wenigsten beim Sport. Wenn man das aber trotzdem betreibt, dann möchte ich sagen, daß wir von der Opposition nicht nur die Verantwortung ablehnen müssen, sondern auch auf die Gefahren hinweisen wollen, die sich daraus ergeben.

Man sagt, daß dies einfach die Entwicklung des States ist, nein, dies ist nicht die Entwicklung des Statutes. Wer das Autonomiestatut genau durchliest, weiß, daß das Autonomiestatut das Unrecht, das an den Südtirolern begangen worden ist, wieder gutmachen will; aber darüber hinaus ist das Statut ein Instrument, um das Zusammenleben hier im Land zu fördern und nicht um es zu verhindern.

In diesem Sinne ist jedes Gesetz, das wie dieses hier eine große politische Bedeutung hat, auch als solches zu bewerten. Der Kampf, der sich aus diesem Gesetz entwickeln wird, der wird uns mehr belasten als früher.

Die Tatsache, daß man die Förderung nach gewissen ethnischen Faktoren beurteilt, wird natürlich Vercino, Bürger und Sportler in einer bestimmten Weise beeinflussen. Ich finde, es ist jetzt Zeit, dagegen offen aufzutreten, man darf nicht die Augen schließen und sagen, es ist ein technisches Gesetz. Es sind technische Aspekte in diesem Gesetz enthalten, diese können verschieden beurteilt werden, aber es ist ein politisches Gesetz. Und diese Politik, setzt sich auf allen Ebenen fort - auf der Ebene der RAI, der Gewerkschaft, des Sportes - und sie zielt - wie gesagt - daraufhin, eine totale Isolierung der südtiroler Volksgruppe zu erreichen, Frontstellungen aufzubauen, die dann von auswärtigen Agitatoren noch unterstrichen werden sollen.

Wir sollten dies bedenken. Ich hoffe, daß auch vernünftige Leute in den Mehrheitsparteien diese ungemein gefährliche Entwicklung, die nicht nur auf nationaler sondern auch auf internationaler Ebene negative Auswirkungen haben muß, rechtzeitig erkennen und rechtzeitig bremsen, ehe es zu spät ist.

SPÖGLER (Assessor für Handwerk, Fremdenverkehr und Sport - SVP):
Sehr geehrter Herr Präsident, meine sehr geehrten Damen und Herren! Ich möchte zunächst allen Kollegen dafür danken, daß sie sich für dieses Sportgesetz so interessiert gezeigt haben.

Ich glaube auch feststellen zu können, daß man an diesem Gesetzentwurf nicht allzuviel auszusetzen hatte. Sicherlich, man hat kritisiert und man hat auch positive Aspekte aus diesem Gesetzentwurf herausgelesen. Wir wollen versuchen, mit diesem Gesetz in Zukunft mehr für die sportliche Ertüchtigung unserer Jugend und nicht nur unserer Jugend, sondern unseres Volkes schlechthin zu tun. Wenn wir dies wollen, geht es uns nicht in erster Linie um den spektakulären Sport, der hauptsächlich als Nervenkitzel für die Volksmassen zu dienen hat; wir wollen in erster Linie den Breitensport und den Volkssport fördern, wobei die Förderung des Spitzensportes aber auch eine eminent wichtige Rolle spielt. Denn nur über den Spitzensport kommt es auch zum Breitensport und umgekehrt, über den Breitensport kommt es zu Spitzenleistungen auf diesem Sektor. Wir wollen in den kommenden Jahren mit den verschiedenen Maßnahmen versuchen, nicht nur die Sporttätigkeiten mehr als in der Vergangenheit zu fördern, sondern auch den Bau von Sportanlagen in Südtirol mehr zu fördern, als dies in der Vergangenheit der Fall war. Kollege Erschbaumer ist zwar nicht anwesend, er hat kritisiert, daß man keine Bestandsaufnahmen im Bezug auf bereits bestehende und vorhandene Anlagen gemacht hat. Wir haben eine Bestandsaufnahme gemacht, ich könnte Ihnen die verschiedensten Anlagen in unserem Land aufzählen, freie Anlagen, überdachte Anlagen, Wassersportanlagen, Wintersportanlagen und Freizeitanlagen usw. aber ich glaube, das würde zu weit führen.

Ich möchte Ihnen sagen, daß der zukünftige Bedarf doch sehr groß ist. Was die freien Anlagen betrifft, so haben wir $2,11 \text{ m}^2$ pro Einwohner, das ist der derzeitige Bestand; der Minimal-Bedarf aufgrund des internationalen Standards wäre $3,30 \text{ m}^2$ pro Einwohner. Was die überdachten Anlagen betrifft, also die Turnhallen, ist der Bestand $0,40 \text{ m}^2$ pro Einwohner und der Bedarf beträgt $0,15 \text{ m}^2$ pro Einwohner. An Freibädern haben wir einen Bestand von $0,90 \text{ m}^2$ pro Einwohner und der Bedarf beträgt $1,10 \text{ m}^2$ pro Einwohner.

Auf dem Gebiet der Bäder nähern wir uns also diesem international errechneten Minimal-Bedarf. Bei den Hallenbädern haben wir $0,30 \text{ m}^2$ pro Einwohner als Bestand, der Bedarf wäre $0,16 \text{ m}^2$ pro Einwohner. Wenn wir sehen, wieviel Gelder in anderen europäischen Staaten für den Bau von Sportanlagen ausgegeben worden sind seit Kriegsende, dann können wir er-messen, wie groß der Nachkolbedarf in Italien ist, aber auch in Südtirol haben wir noch einen beträchtlichen Nachholbedarf. Wenn wir als Beispiel Ostdeutschland verwenden - sicherlich ist es so, daß in den Diktaturen überall bedeutend mehr Gelder in den Sport und für den Bau von Sportanlagen investiert werden - also in Ostdeutschland gibt die Regierung 3% des Nationalproduktes für die Sportförderung aus. Der italienische Staat gibt überhaupt keine Lire aus, sondern die 33 Milliarden Lire, die dem CONI zur Verfügung stehen und zwar ausschließlich für den Spitzensport, kommen alle aus dem Totocalcio. Es ist errechnet worden, daß der italienische Staat jährlich mindestens 2.000 Milliarden Lire ausgeben müßte, um innerhalb von zehn Jahren auch nur annähernd den Stand an Sportanlagen zu er-

reichen, den es bereits in Österreich, in der Schweiz, in der Bundesrepublik, in Frankreich und sogar auch in Spanien gibt.

Was nun diesen Gesetzentwurf betrifft, möchte ich sagen, wenn er auch nicht so ausgefallen ist, wie es sich vor allem die Opposition erwartet hat, dann möchte ich den guten Willen betonen, der bei der Ausarbeitung dieses Sportgesetzes verwendet worden ist.

Auch ich persönlich habe sehr viel Zeit aufgewendet, damit ein Entwurf zustande kommt, der sich meines Erachtens sehen lassen kann. Es ist schon gesagt worden, daß wir bei der Ausarbeitung dieses Gesetzentwurfes Neuland betreten haben, wir fanden keine Modelle vor und wir mußten sehen, wie man diesen Sektor Sport am besten regeln kann. Es ist schon gesagt worden, daß es sich nicht um eine Wahlgesetz handelt - dies hat Kollege Pasqualin und Kollege Malignoni hervorgehoben -, ich kann Ihnen sagen, daß ich froh gewesen wäre, wenn es mir gelungen wäre, diesen Gesetzentwurf bereits im Jahre 1977 den Kollegen zur Verabschiedung zu unterbreiten, es war dies aber aus den verschiedensten Gründen nicht möglich. Wir haben aber die Arbeit auch gründlich gemacht und wir haben es uns nicht leicht gemacht. Den verschiedenen Organisationen und Verbänden sind die Entwürfe zugeleitet worden zwecks Stellungnahme, wir haben solche Stellungnahmen erhalten und haben diese Vorschläge, soweit dies möglich war, in den Gesetzentwurf eingebaut.

Ich habe auch auf Wunsch diesen Gesetzentwurf den Kollegen von der Opposition frühzeitig ausgehändigt, damit sie dem Assessorat hätten Vorschläge unterbreiten können. Ich kann mich nicht daran erinnern, daß von dieser Seite jemals Vorschläge gekommen wären, aber sie hatten jedenfalls Gelegenheit dazu, für die Diskussion hier im Landtag Munitio zu sammeln. Ich muß aber aus meiner Sicht sagen, daß dabei nichts sehr Wesentliches herausgekommen ist.

"Die Landesregierung benützt den Sport als Machtinstrument", dies haben Kollege Jenny und andere Oppositionsredner an dem Gesetz auszusetzen gehabt. Meine sehr verehrten Damen und Herren, die Südtiroler Volkspartei hat sicher sehr lange um mehr Autonomie kämpfen müssen, bis es zum Paket, zum Autonomiestatut und zu den Durchführungsbestimmungen gekommen ist. Größere Zuständigkeiten bedeuten eine größere Verantwortung für den Landtag und für die Exekutive, in der Gesetzgebung und in der Verwaltung. Wir glauben, behaupten zu können, daß die Südtiroler Landesregierung die neuen Befugnisse, die neuen Machtinstrumente - wenn Sie so wollen - niemals dazu ausgenützt hat, um die andere Volksgruppe zu unterdrücken, sondern man hat sich eingesetzt und wird sich auch in Zukunft dafür einsetzen, der deutschen und der ladinischen Volksgruppe die seit über dreißig Jahren vorenthaltenen Rechte endlich sicherzustellen. Wenn die Südtiroler Landesregierung gute Arbeit leistet, wird sie für diese Arbeit honoriert werden und wenn sie schlechte Arbeit leistet, wenn sie Fehlentscheidungen trifft, wird sie hier im Landtag und draußen von der Bevölkerung Kritik entgegennehmen müssen.

Wer also in diesem Zusammenhang von der Politisierung des Sportes

spricht, um dadurch politische Minderheiten und die italienische Volksgruppe zu unterdrücken - so hat es für mich herausgeklungen -, der bläst meines Erachtens nach in dasselbe Horn wie die "Domenica del Corriere".

Wir sind sicherlich im Wahljahr, zugegeben, und wir werden in diesem Wahljahr sicher auch wieder einige Stilblüten erleben, aber wir sollten doch bedenken, daß die Welt auch nach diesem Wahljahr nicht aufhört und daß jeder das Prozellan, das er zerschlagen hat, wieder zu kitten gezwungen sein wird. Das gilt für die Oppositionsparteien und dies gilt auch für die Mehrheitsparteien.

Einige Redner sprachen davon, daß mit diesem Gesetz eine totale Isolierung nach ethnischer Zugehörigkeit herbeigeführt wird. Wenn Kollege Mitolo, der immer sehr offen ist, in seinen Ausführungen diese Kritiken anbringt, dann wissen wir gleich, daß von dieser Seite keine andere Aussage gemacht werden kann. Wenn aber Kollege Jenny solche Aussagen macht, hat mich dies bis vor kurzer Zeit eher verwundert. Wenn ich aber heute in aller Klarheit von ihm gehört habe, daß er nicht eine deutsche Partei vertritt, weil die SFP keine deutsche Partei ist, dann verstehe ich seine Aussagen in diesem Zusammenhang ab jetzt so: Eine vom Sportgesetz angeordnete Vermischung, die zur Assimilierung einer völkischen Minderheit führen müßte, eine Vermischung, die zur Aufgabe der Identität führen könnte und müßte, werden wir nicht festlegen, das sage ich den Kollegen von der Opposition ganz klar. Wir sind weiterhin der Meinung, daß sich Kinder zuerst im eigenen Haus wohlfühlen sollten, daß sie zunächst in dem für sie ureigensten Bereich aufwachsen sollen, ganz gleich, ob es sich um den Kindergarten, die Schule, den Sportclub oder eine andere Freizeiteinrichtung handelt. Deshalb schreiben unsere tiroler Eltern ihre Kinder in den deutschsprachigen Sportclub ein und die italienischen Eltern ihre Kinder in den italienischen Sportclub. Dies geschieht nach ihrem freien Ermessen und dürfte auch so in Ordnung sein. Und wenn diese Kinder einmal erwachsen sind, werden sie selber ihre Entscheidung treffen.

Der Sport würde mit diesem Gesetz ein Kampfinstrument, wurde behauptet. Nun, wenn Sie wollen, ist der Sport auch ein gewisses Kampfinstrument zur Erhaltung einer Volksgruppe. Ich gebe unumwunden zu und behaupte es sogar, daß die Sportvereine sehr wesentlich zur Erhaltung des Tirolertums - Deutschtum darf ich hier nicht sagen - beitragen und solange wir das Tirolertum erhalten wollen, Herr Dr. Jenny, solange die südtiroler Volksgruppe deutsch oder tirolerisch bleiben will, glaube ich, daß es unser Problem ist, als Vertreter in diesem Landtag unseren Beitrag zur Erhaltung dieses Tirolertums zu leisten. Es stimmt aber nicht, daß wir mit diesem Gesetz die Leute zwingen wollen oder können, sich nur in deutschen oder italienischen Vereinen zu organisieren und einzuschreiben.

Sie haben gesagt, um Förderungsmittel in Anspruch nehmen zu können, muß man sich einem deutschen, ladinischen oder italienischen Sportverein anschließen. Das stimmt durchaus nicht, es entspricht nicht der Wahrheit, es hat in Südtirol bisher gemischte Sportvereine gegeben und es wird sie in Zukunft geben, das ist nicht unser Problem. Wir leben in einem demo-

kratischen Staat und in einer Demokratie können sich die Bürger so frei in Vereinen organisieren, wie sie wollen, auch in gemischten Vereinen, wenn sie wollen.

Es muß doch wohl von allen die derzeitige Situation in Südtirol zur Kenntnis genommen werden, es ist schon gesagt worden. es gibt 250 deutsche Sportvereine, es gibt ca 130 italienische Sportvereine und es gibt ca. 30 ladinische Sportvereine, das ist die Realität. Diese deutschen Vereine treffen sich mit den italienischen Vereinen zu sportlichen Wettkämpfen in sportlicher Fairneß, alle Angehörigen der drei Volksgruppen spielen und kämpfen sportlich miteinander.

Herr Mitolo, was Sie zur sportlichen Ertüchtigung in der Zeit des Faschismus gesagt haben, da ist es nun so, daß der Faschismus wie jede Diktatur sehr viel für die körperliche Ertüchtigung der Jugend und der Bevölkerung allgemein getan hat.

Auch in Südtirol hat der Faschismus einiges geleistet, was die körperliche Ertüchtigung der Jugend betrifft. Auch Südtiroler haben in diesem Zusammenhang auf nationaler und internationaler Ebene Erfolge erzielt. Es ist aber eine historische Tatsache und das müssen Sie zugeben, Kollege Mitolo, daß im Jahre 1926 die deutschen Sportvereine und Turnvereine Südtirols vom Statthalter der Provinz Bozen aufgelöst worden sind und daß deren Liegenschaften und Geräte der Opera Nazionale Balilla überschrieben worden sind. Es handelt sich um die Turnvereine von Bozen, Meran, Brixen, Bruneck, Lana, Kaltern und andere. Die Begründung für die Beschlagnahmung und die Auflösung lautete: "Ritenuto perchè l'associazione svolge attività contraria all'ordine nazionale dello Stato". Diese Tätigkeit war also nicht im nationalen Interesse und mußte somit von der Bildfläche verschwinden.

Der Förderung im Sport erfolgte in der Vergangenheit in der Art, daß das Koordinierungskomitee zuerst die Mittel festlegte, die notwendig für die Tätigkeiten aller Volksgruppen waren, wie für Förderungszentren usw., dann wurden die gemischten Sportvereine berücksichtigt, dann wurden die restlichen Mittel laut Verfassungsgesetz, laut Autonomiestatut, wie im Bereich des Wohnbaues und der Kultur im Verhältnis zur Stärke der Volksgruppen und im Verhältnis zur Notwendigkeit auf die deutschen, die italienischen und die ladinischen Vereine aufgeteilt. Dieses Koordinierungskomitee des Landes hatte übrigens dieselbe ethnische Zusammensetzung wie der Landtag.

Diese Bestimmungen wurden übrigens in besonderer Weise im neuen Autonomiestatut verankert, um den ethnischen Frieden in Südtirol zu erhalten bzw. ihn zu fördern. Weil es übrigens auch ein Verfassungsgesetz vorschreibt, aber nicht nur deshalb, müssen mit diesem Gesetz auch folgende Kommissionen vorgesehen werden: eine Sportkoordinierungs-Kommission, nach dem ethnischen Proporz zusammengestellt und drei Sportförderungskommissionen, eine für die deutsche, eine für die italienische und eine für die ladinische Volksgruppe.

Wenn hier gesagt wurde, daß damit ein riesiger bürokratischer Appa-

rat aufgebaut würde, muß ich sagen, daß das nicht stimmt.

Eine Koordinierungskommission, die für alle Volksgruppen zuständig ist und je eine Förderungskommission für die jeweilige Volksgruppe, diese vier Kommissionen hatten wir bereits mit dem Gesetz Nr. 16 aus dem Jahre 1960 und wir mußten diese Kommissionen aus den genannten Gründen in das Gesetz übernehmen.

Übernahme der Kompetenzen des CONI, damit komme ich zum zweiten Schwerpunkt. Es heißt, das würde zu scharfen Auseinandersetzungen zwischen dem CONI und dem Land führen und außerdem machten wir das natürlich nur aus politischen Überlegungen heraus.

Ich verstehe diese anti-autonomistische Einstellung nicht, die nicht nur von Kollegen der italienischen Oppositionsparteien hier ausgedrückt worden ist, sondern auch von Vertretern der deutschen Oppositionsparteien. Es ist schon gesagt worden, daß das CONI-Gesetz von 1942 aus der faschistischen Ära stammt, es ist das Gesetz 426. Es ist endlich Zeit, daß dem CONI gewisse Zuständigkeiten auf dem Sport-Sektor genommen werden, das ist unsere Auffassung und das soll mit diesem Gesetz auch geschehen, weil wir die Zuständigkeiten haben. Ich habe früher immer gefürchtet und hatte in den letzten Jahren den Eindruck, daß, wenn es in Italien noch nicht zum totalen "Compromesso storico" gekommen ist, es aber bereits aufgrund von Abmachungen zwischen den großen Parteien zum sogenannten "Compromesso storico" gekommen wäre. Es scheint aber trotzdem nicht so zu sein, denn die Sozialisten und die Kommunisten Italiens haben wie andere Parteien Gesetzesentwürfe im Parlament eingereicht, mit welchen dem CONI bedeutende Zuständigkeiten auf dem Sektor des Sports genommen werden sollen um sie an die Regionen zu delegieren, den Sport also endlich zu dezentralisieren. Ich bin auch der Meinung, daß der CONI höchstwahrscheinlich gegen jeden Aushöhlungsversuch Sturm laufen wird, aber wir haben Gott sei Dank mit dem Autonomiestatut eine sekundäre gesetzgeberische Befugnis auf dem Sektor des Sports erhalten und wir haben mit den Durchführungsbestimmungen Nr. 475 von 1975 erreicht, daß dem CONI laut Art. 2), erster Absatz nur mehr folgende Zuständigkeit verbleibt. Lassen Sie mich das in aller Klarheit sagen: "Die Zuständigkeit des CONI und der nationalen Sportverbände, welche den internationalen Sportverbänden angeschlossen sind, bleiben aufrecht, aber beschränkt auf die programmierten, wettkampfmäßigen Tätigkeiten, welche von der internationalen Sportordnung geregelt sind". Also nur dies bleibt weiterhin in der Zuständigkeit des CONI, bzw. der nationalen Fachsportverbände. Das heißt nach unserer Auffassung, daß der CONI nur mehr für den Art. 3, Punkt 4) des Gesetzes 426 aus dem Jahr 1942 zuständig ist, der besagt, daß der CONI die Athleten für die Olympischen Spiele vorbereitet und alle geeigneten Maßnahmen ergreift, um für die Olympischen Spiele gerüstet zu sein.

Was die Aufgaben des CONI laut Art. 3, Punkt 1), 2) und 3) betrifft, diese drei Punkte sollen in die Zuständigkeit des Landes übergehen und wir haben sie im Art. 1 dieses Gesetzentwurfes aufgezählt.

1) Die autonome Provinz regelt und koordiniert den Sport im Bereich

der Provinz; sie fördert, erhält und überwacht die Einrichtungen für den Sport in der Provinz. Sie beaufsichtigt alle Sportvereinigungen und ratifiziert deren Satzungen und Geschäftsordnungen.

Wir machen also nichts anderes, als was der CONI bisher auf nationaler Ebene und damit auch in Südtirol durchgeführt hat. Alle Satzungen und Geschäftsordnungen der Sportvereine mußten vom CONI ratifiziert werden. Wenn jetzt die Ratifizierung durch das Land erfolgt, so ist das eine Wahrnehmung einer Zuständigkeit und keine Verbürokratisierung des Problems.

Ich komme jetzt noch zu einem weiteren, sehr wichtigen Punkt: um jedoch unseren südtiroler Sportlern jede Möglichkeit einräumen zu können, auch außerhalb unseres Landes sportlich tätig sein zu können, bei interregionalen, nationalen, internationalen Sportveranstaltungen und auch um die verbleibende Zuständigkeit des CONI zu wahren, laut Art. 2, erster Absatz der Durchführungsbestimmungen, haben wir diesen Art. 2 des Gesetzentwurfes formuliert und er besagt, daß das Nationale Olympische Komitee in Südtirol Landeskomitees errichtet. Diese Landeskomitees erfüllen die Aufgaben der von den nationalen Fachsportverbänden auf regionaler oder überregionaler Ebene abhängigen, peripheren Organe. Bei der Ausübung ihrer Tätigkeit sind sie den Zentralorganen der entsprechenden nationalen Fachsportverbände gegenüber unmittelbar verantwortlich.

Es besteht also durch diesen Art. 2 ein 100%iger Zusammenhang zwischen diesem Landeskomitee und dem CONI, bzw. den nationalen Fachsportverbänden. Das Einzige, was hier konkret herauskommt, ist die Errichtung von Landeskomitees. Es ist höchste Zeit, daß die südtiroler Sportvereine nicht mehr von regionalen oder überregionalen Fachsportverbänden abhängig sind.

Meine Damen und Herren, bis jetzt war es für unsere Sportvereine und unsere Sportfunktionäre sehr demütigend, daß sie nicht in der Lage waren, in Trient oder Mailand, Venedig oder Bologna die sportlichen Angelegenheiten in ihrer Muttersprache vertreten zu können. Deswegen ist wohl nichts anderes als recht und billig, daß man in diesem Gesetzentwurf im Art. 2 die Landeskomitees vorsieht und die überregionalen Komitees haben für uns keine Zuständigkeit mehr. Aber die Verbindung zum CONI und den nationalen Fachsportverbänden bleibt auf jeden Fall aufrecht, damit sich unsere Sportler über die Grenzen des Landes hinaus an allen sportlichen Veranstaltungen beteiligen können.

Kollege Sfondrini, Sie haben einerseits gesagt, daß die Landesregierung mit diesem Gesetz eigentlich nichts ändern will, andererseits sagten Sie aber auch, wir wollten unsere Machtbefugnisse auf die Sportorganisationen verstärken; Sie sagten auch, daß wir vielleicht mit diesem Gesetzentwurf die Kompetenzen überschreiten könnten und damit widersprechen Sie sich selbst.

Abschließend möchte ich noch auf einige spezifische Probleme eingehen, die von den Kollegen aufgeworfen wurden.

Kollege Jenny hat gemeint, daß die kleinen Vereine von diesem Ge-

setzentwurf völlig ignoriert werden. Ich habe ihn damit nicht ganz verstanden. Im Landessportbeirat kann natürlich nicht jeder kleine Verein vertreten sein, das ist klar, da ist der Verband der Sportvereine vertreten, bzw. der repräsentativste Dachverband der jeweiligen Disziplin. Aber jeder kleine Verein ist durch diesen Gesetzentwurf genau so förderungswürdig - im Verhältnis zur Tätigkeit natürlich - wie ein großer Verein. Daß nicht jeder kleine Verein in jedem Landesgremium vertreten sein kann, das dürfte doch selbstverständlich sein.

Kollege Mitolo, Sie haben kritisiert, daß im Landessportbeirat die Vertreter der staatlichen Sportorganisationen fehlen; dazu muß ich Ihnen sagen, daß der CONI vertreten ist. Außer dem CONI wurden keine staatlichen Vertreter der Sportorganisationen als Vertreter aufgenommen, ich wüßte auch nicht, zu welchem Zweck wir haben die Vertreter der Landeskomitees drin und der Fachsportverbände und diese haben ja ihre Verbindungen zu den nationalen Fachsportverbänden und werden auch die Stimme der nationalen Fachsportverbände - soweit es notwendig ist - in diesem Landessportbeirat vertreten können.

Es ist von verschiedenen Seiten behauptet worden, daß dieses Sportgesetz zu zentralistisch aufgebaut wäre. Ich weiß nicht, was man hätte dezentralisieren sollen, wir sind ein kleines Land, wir haben einen Landessportbeirat, wir haben einen Landesschulsportbeirat und wir haben diese Sportförderungskommissionen, hätten wir vielleicht noch Bezirksbeiräte oder Gemeindekommissionen einsetzen sollen? Ich finde, daß man uns den Vorwurf hätte machen können, daß alles verbürokratisiert worden wäre, hätten wir so etwas gemacht.

Wir glauben, in dem kleinen Land Südtirol mit einem Landessportbeirat auszukommen, einem Landesschulsportbeirat und mit den Sportförderungskommissionen für die deutsche, die ladinische und die italienische Volksgruppe.

Es sind bei diesem Gesetzentwurf keine Beiträge vorgesehen, die direkt an die Gemeindeverwaltungen gehen sollten. Es ist hier schon gesagt worden, die Gemeinden sollen sämtliche Beiträge aus dem Gesetz Nr. 27 oder aus dem neuen Bautengesetz des Landes erhalten. Ich möchte in diesem Zusammenhang die Hoffnung zum Ausdruck bringen, daß es uns gelingen möge, einen gewissen Prozentsatz von diesen Mitteln zweckbestimmt für die Errichtung von Sportanlagen in unseren südtiroler Gemeinden zu erhalten. Das möchten wir gerne erreichen.

Was die Sportmedizin betrifft, kann ich Ihnen sagen, daß mein Assessorat schon vor längerer Zeit einen Gesetzesentwurf ausgearbeitet hat, auch in Zusammenarbeit mit einem Professor aus Bologna, der in dieser Materie sehr kompetent ist. Meine Kollegin vom Gesundheitswesen wird einen diesbezüglichen Gesetzentwurf vorlegen; sie hat es nur bisher nicht getan, weil wir bisher immer noch auf die staatlichen Durchführungsverordnungen gewartet haben, die bezüglich des Staatsgesetzes 1099 teilweise noch fehlen. Wir werden wahrscheinlich nicht mehr abwarten, bis diese fehlenden Durchführungsverordnungen vom Staat erlassen werden, sondern wir

werden wahrscheinlich das Gesetz über die Sportmedizin einbringen, aber dies liegt bei meiner Kollegin.

Schlußendlich noch zur Ausbildung von Trainern und Technikern. Ich kann Ihnen sagen, daß wir für den Bereich der Ausbildung von Trainern und Technikern im Sport auch bereits einen Gesetzentwurf fertiggestellt hatten, es wurde mir aber dann gesagt, daß die diesbezüglichen Zuständigkeiten noch etwas umstritten wären und daß diese Zuständigkeit in den Bereich der Schule gehöre. Deshalb haben wir zunächst diesen Bereich der Ausbildung von Ausbildnern im Bereich des Sportes aus diesem Gesetzentwurf ausgeklammert, aber ein diesbezüglicher Gesetzentwurf wird dem Landtag in absehbarer Zeit vorgelegt werden.

Ich hoffe, im Rahmen der zur Verfügung stehenden Zeit trotzdem eingehend auf die verschiedenen Interventionen und Einwände geantwortet zu haben und möchte abschließend noch einmal allen Kollegen für ihre Intervention danken, unabhängig davon, ob sie diesen Gesetzentwurf nun kritisiert haben oder ihm Lob gespendet haben.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 17 voti a favore e 4 voti contrari.
La seduta è sospesa.

ORE 12.45 UHR

ORE 15.55 UHR

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

Dott. LUIS DURNWALDER

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder eröffnet.

PARTE I

TITOLO I - Disposizioni Generali

Art. 1

Finalità e compiti

La Provincia autonoma di Bolzano:

- riconosce la funzione sociale dello sport per il sano sviluppo fisico e psichico della popolazione;
- esercita ai sensi e nei limiti di cui all'art. 16 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di attività sportive e ricreative con i relativi impianti e attrezzature, e ai sensi del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475, le attribu-

zioni del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), istituito con legge 6 febbraio 1942, n. 426, fatta salva la competenza prevista dall'art. 2, primo comma, del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475.

In particolare la Provincia autonoma di Bolzano:

- disciplina e coordina le attività sportive nell'ambito della provincia;
- provvede all'incremento, alla conservazione e al controllo del patrimonio sportivo provinciale;
- esercita il potere di sorveglianza e tutela su tutte le organizzazioni sportive e ratifica i loro statuti e regolamenti;
- disciplina le attività sportive scolastiche.

Wer meldet sich zu Wort? Es hat das Wort Abg. Stecher.

STECHER (KPI): Ich werde gegen diesen Artikel stimmen. Wir sind der Anschauung, daß hiermit ein schwerer Eingriff auf grundsätzliche Prinzipien vorgenommen wird. Wir sind damit einverstanden, daß das Land regelt und koordiniert, aber nachdem in diesem Gesetz gewisse Kriterien nicht gesetzt worden sind, wie dies in Gesetzesvorschlägen auf nationaler Ebene gemacht wird, in denen man Kriterien festlegt betreffend die Größe und Tätigkeit verschiedener Sportverbände. Solange diese Kriterien fehlen, finden wir es unverantwortlich, dem Land die Beaufsichtigung aller Sportvereine zu übergeben, wenn es sogar so weit kommt, daß das Land sämtliche Geschäftsordnungen ratifiziert. Deshalb werden wir gegen diesen Artikel stimmen, da wir darin einen Verstoß gegen die demokratischen Prinzipien sehen.

NEUHAUSER (SVP): Dazu möchte ich nur sagen, wenn das Land die Sportvereine fördert, ist es wohl auch normal, daß es sich auch weiters damit befaßt, wie diese Vereine aussehen und arbeiten sollen.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich über Art. 1, zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 2 Gegenstimmen angenommen.

Art. 2

Istituzione di comitati provinciali

Ai fini dello svolgimento delle attività sportive praticate in provincia di Bolzano di cui al primo comma dell'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475, il Comitato olimpico nazionale italiano e le federazioni sportive nazionali da esso dipendenti istituiscono degli organi periferici con funzione di comitati provinciali ai sensi della presente legge.

I comitati provinciali esercitano le funzioni degli organi periferici a livello regionale, rispettivamente interregionale dipendenti dalle federazioni sportive nazionali, riservate alle federazioni stesse dal primo comma dell'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475. Nell'esercizio di tali funzioni sono direttamente responsabili verso gli organi centrali delle relative federazioni nazionali. Agli stessi comitati spettano, per le attività spor-

tive di loro competenza, le attribuzioni delle federazioni provinciali di cui all'art. 5 della presente legge.

Al fine di salvaguardare l'esercizio della competenza del CONI e delle relative federazioni sportive, di cui all'art. 2, primo comma, del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475, la Giunta provinciale ratifica gli statuti ed i regolamenti dei comitati provinciali, di cui ai commi precedenti, sentito il CONI e/o le suddette federazioni sportive.

I comitati provinciali devono risultare di composizione collegiale e vengono eletti dalle associazioni sportive operanti in provincia di Bolzano.

Qualora si rendesse necessaria un'amministrazione commissariale di un comitato provinciale, il commissario viene nominato dall'Assessore provinciale competente per lo sport di concerto con il CONI e/o con la federazione nazionale competente.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 2 ab: mit einer Gegenstimme, einer Enthaltung angenommen.

Art. 3

Istituzione e riconoscimento delle federazioni provinciali

Per le attività sportive agonistiche non disciplinate dalla legge 16 febbraio 1942, n. 426, e per le attività sportive non agonistiche, le associazioni sportive operanti in provincia di Bolzano possono costituire per la relativa disciplina sportiva una federazione provinciale.

L'Assessore provinciale per lo sport, sentita la consulta provinciale dello sport di cui al successivo art. 6, riconosce, ai sensi della presente legge e ai soli fini sportivi, una federazione sportiva provinciale e ne dispone l'iscrizione in un apposito elenco tenuto presso l'ufficio provinciale per lo sport, a condizione che:

- le relative associazioni perseguano gli scopi della presente legge e garantiscano un efficace svolgimento della rispettiva disciplina sportiva;
- lo statuto della federazione sportiva corrisponda ai principi dello statuto tipo da approvare, su proposta della consulta di cui sopra, con deliberazione della Giunta provinciale e la federazione garantisca l'espletamento delle funzioni specificate nel successivo art. 5.

Con regolamento di esecuzione vengono stabiliti il numero minimo delle associazioni che devono affiliarsi alla federazione e dei relativi soci, nonché i presupposti organizzativi minimi necessari per la costituzione della federazione provinciale.

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco delle federazioni provinciali deve essere presentata all'ufficio provinciale dello sport relativa domanda corredata della copia dell'atto costitutivo, dello Statuto, dell'elenco delle associazioni che sono affiliate, nonché dell'elenco nominativo dei componenti il consiglio direttivo. Le federazioni iscritte nell'elenco sono tenute a comunicare entro 15 giorni eventuali variazioni intervenute nelle cariche sociali.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 3 ab: mit einer Enthaltung angenommen.

Art. 4

Affiliazione ai comitati e alle federazioni provinciali

Ai comitati e alle affiliazioni provinciali possono affiliarsi solamente le associazioni che hanno la loro sede in provincia di Bolzano e la cui attività sportiva rientri fra quelle del comitato o della federazione. La federazione provinciale interessata accoglie la richiesta di affiliazione dell'associazione qualora lo statuto dell'associazione risulti conforme alle disposizioni di cui alla lett. o) del successivo art. 5.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 4 ab: mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

Art. 5

Attribuzioni delle federazioni provinciali

Alle federazioni provinciali spettano le seguenti attribuzioni:

- a) l'affiliazione delle associazioni;
- b) il coordinamento dell'attività delle associazioni;
- c) la gestione dei mezzi finanziari e in particolare delle quote di affiliazione;
- d) l'inflizione di punizioni disciplinare nei confronti delle associazioni e dei soci delle medesime;
- e) la compilazione del calendario agonistico provinciale e/o la determinazione delle date di altre manifestazioni;
- f) l'organizzazione e il controllo di campionati, tornei e di altre manifestazioni sportive;
- g) il servizio dei giudici di gara;
- h) l'omologazione dei risultati;
- i) la tenuta dei registri dei primati provinciali;
- l) l'elaborazione di programmi pluriennali per la formazione e l'incremento sportivo;
- m) il rilascio di direttive didattiche per allenatori;
- n) la formazione di personale specializzato per il servizio sportivo;
- o) il rilascio di direttive riguardanti il contenuto degli statuti delle associazioni affiliate ai comitati e alle federazioni provinciali.

La federazione provinciale rappresenta la provincia di Bolzano a livello nazionale e internazionale nella rispettiva disciplina sportiva.

Le federazioni provinciali nell'espletamento delle loro attività non perseguono scopo di lucro.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 5 ab: mit zwei Enthaltungen angenommen.

Art. 6

Consulta provinciale dello sport

Presso l'Amministrazione provinciale è istituita la consulta provinciale dello sport composta dai seguenti membri:

- a) dall'Assessore provinciale per lo sport, quale presidente;
- b) dall'Assessore provinciale al quale, con decreto di ripartizione degli affari fra gli Assessori, sono pur affidate competenze in materia di sport, quale vicepresidente;
- c) da un rappresentante dell'unione delle associazioni sportive più rappresentativa del gruppo etnico tedesco e del gruppo etnico ladino operante in provincia di Bolzano;
- d) da un rappresentante dell'unione delle associazioni sportive del gruppo linguistico italiano più rappresentativa operante in provincia di Bolzano;
- e) da sei rappresentanti scelti fra i comitati rispettivamente le federazioni provinciali più rappresentative operanti nelle discipline sportive agonistiche e non agonistiche;
- f) da un rappresentante dell'Alpenverein Südtirol (AVS) e da uno del Club Alpino Italiano (CAI), sezione Alto Adige;
- h) da un rappresentante della consulta scolastica provinciale dello sport, di cui all'art. 17 della presente legge;
- i) da un rappresentante delle organizzazioni professionali degli insegnanti diplomati di educazione fisica;
- l) da un rappresentante degli istruttori o allenatori sportivi;
- m) da un medico sportivo;
- n) da un esperto in edilizia sportiva.

Un funzionario dell'ufficio di cui al secondo comma del precedente art. 3 fa parte della consulta con voto consultivo.

I membri della consulta sono nominati con deliberazione della Giunta provinciale e restano in carica per la durata della relativa legislatura e comunque fino alla nomina della nuova consulta. E' consentita la riconferma.

I membri della consulta, ad eccezione di quelli di cui alle lettere a) e b) del primo comma del presente articolo, sono nominati dalla Giunta provinciale in base a terne di nomi proposti dagli organismi competenti.

La Giunta provinciale richiede per iscritto l'invio delle proposte. Qualora una proposta non giungesse entro 45 giorni dall'avvenuto recapito della richiesta, la Giunta provinciale provvede alla relativa nomina senza vincolo di proposta.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

La composizione della consulta deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale.

Ai membri della consulta spettano i compensi previsti dalla legge provinciale 12 luglio 1957, n. 6, rispettivamente dalla legge provinciale 6 agosto 1969, n. 6, e successive modifiche e integrazioni.

Funge da segretario della consulta un impiegato dell'ufficio provin-

ziale allo sport.

Es ist ein Antrag eingereicht worden, und zwar von den Landesräten Spögler und Pasqualin, der folgenden Wortlaut hat: "La lettera f) del testo della Giunta, viene ripristinata ed inserita come lettera g)".

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit einer Enthaltung enggenommen.

Es ist noch ein Antrag eingereicht worden, von den Landesabgeordneten Sfondrini und Stecher, der folgenden Wortlaut hat: "Inserire dopo la lettera d) la lettera d/bis: da due rappresentanti del Consiglio provinciale, dei quali uno espresso dalle minoranze".

Wer meldet sich zu Wort? Es hat das Wort Abg. Sfondrini.

SFONDRINI (PSI): Abbiamo presentato questo emendamento perchè riteniamo che in un organismo così importante come quello della consulta provinciale per lo sport, che è formata in parte da rappresentanti eletti dalle associazioni sportive e dai comitati delle federazioni provinciali più rappresentative, in parte eletti da varie organizzazioni, come quella della consulta scolastico provinciale allo sport, quella delle organizzazioni professionali degli insegnanti ed altri, riteniamo proprio che sia necessario un collegamento diretto con l'organismo politico. Si tratta certo di un'espressione di un organismo politico e quindi ci deve essere la possibilità di avere anche una rappresentanza non tanto di controllo, ma di partecipazione anche dei rappresentanti designati direttamente dal Consiglio provinciale. Di questi, evidentemente, si chiede che vi sia anche un rappresentante della minoranza politica. Mi sembra che in questa maniera venga valorizzato il comitato provinciale dello sport, attraverso la presenza, l'interessamento ed il collegamento diretto, con il nostro organismo legislativo, che tutto sommato è colui che determina, attraverso il bilancio e la possibilità di intervento finanziario, l'attività prevista dalla legge. Mi sembra una richiesta logica, ma soprattutto è una richiesta per creare un collegamento tra un organo così importante, che è l'organo massimo dello sport provinciale ed il suo organo legislativo.

SPÖGLER (Assessor für Handwerk, Fremdenverkehr und Sport - SVP): Ich glaube, daß dieser Antrag der Kollegen Sfondrini und Stecher seitens der Landesregierung nicht angenommen werden kann. Es handelt sich bei diesem Landessportbeirat ausschließlich um ein technisches Organ, das Vorschläge für die Koordinierung und Entwicklung des Sportes ausarbeitet, wie es der Art. 7 aussagt, weiters Gutachten abgibt und Vorschläge für die Koordinierung der Maßnahmen mit dem Nationalen Olympischen Komitee unterbreitet.

Dieser Landessportbeirat hat nichts mit der Gewährung von Förderungsmitteln zu tun, weder für die Tätigkeiten noch für Sportanlagen. Es ist also ein ausschließlich technisches Organ, Sie werden dann sagen, daß

der zuständige Landesrat Vorsitzender ist, aber ich glaube, daß der zuständige Landesrat doch auch technisch qualifiziert ist und wenn man gestern und heute davon gesprochen hat, daß man mit diesem Gesetz eine gewisse Verpolitisierung des Sports verfolgt, dann würde man eher mit diesem Abänderungsantrag - wenn schon Verpolitisierung - eine Verpolitisierung dieses Landessportbeirates erzielen. Ich bin daher aus den dargelegten Gründen gegen diesen Antrag.

SFONDRINI (PSI): Rispetto l'Assessore e credo che sia competente in materia sportiva, come credo che anche l'Assessore provinciale al quale, con decreto di ripartizione degli affari fra gli assessorati, vengono affidate materia di sport, sia anche un profondo conoscitore dei problemi sportivi. L'organismo politico, cioè la parte politica, come ha detto anche l'assessore Spögler, c'è ed è ben presente. Non riuscite voi, pur essendo assessori, a spogliarvi delle vostre peculiarità caratteristiche politiche; siete rappresentanti politici, espressione di partiti politici e siete anche dei tecnici. Ne prendiamo atto, perchè lo dite voi e vi crediamo. Certo non abbiamo fatto alcun esame per vedere chi è il più preparato in materia sportiva e certamente nè l'assessore Spögler o Pasqualin hanno fatto un esame in materia di capacità sul piano delle competenze sportive. Quindi, uno vale l'altro. Sono presenti 18 membri e due rappresentanti, espressione del Consiglio provinciale, non dovrebbero politicizzare un organismo come questo.

Poi, se vanno in questo organismo faranno il loro dovere, senza alzarsi in piedi e fare comizi, studieranno come tutti gli altri i problemi e si comporteranno come membri di una commissione, che in base all'art. 6 deve lavorare e dare un giudizio sulle diverse questioni. Che sia presente questo tipo di collegamento non è male; non è giusto che il collegamento tra organismi consultivi della Giunta provinciale siano sempre staccati. Sappiamo bene che la Giunta provinciale si avvale di questi organismi per amministrare tutto il settore delle attività sportive. Non è giusto che si impedisca questo collegamento, perchè spesso gli organismi politici vengono accusati di insensibilità di fronte a questi problemi.

Sono problemi che vengono trascurati rispetto ad altri problemi, mentre sono della massima importanza. Quindi, se l'organismo politico può essere collegato direttamente ad un organo importante come questo, credo che non ci sia nulla di male; del resto si fa sempre politica, anche quando non si vuole farla. Allora gli Assessori dentro cosa fanno? Amministrano? Certo, amministreranno anche i consiglieri provinciali che fanno parte di questo organismo.

Non mi sembra quindi che le motivazioni portate dall'Assessore Spögler per respingere questa proposta siano valide. Anzi, credo che questo sia il modo per valorizzare e coinvolgere anche il Consiglio non sono la Giunta, in una consulta provinciale dello sport, che avrà grande importanza, ed avrà grande importanza proprio per i compiti che gli sono stati affidati, Mantengo quindi il mio emendamento e certo mi dispiace se

non dovesse essere accolto.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab über den Abänderungsantrag Sfondrini und Stecher: mit 3 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen abgelehnt.

Wer meldet sich noch zu Art. 6, so abgeändert? Niemand. Wir stimmen ab: mit 3 Gegenstimmen angenommen.

Art. 7

Compiti della consulta provinciale dello sport

La consulta provinciale dello sport è l'organo tecnico-consultivo della provincia per la materia dello sport.

La consulta provvede in particolare:

- ad elaborare proposte per il coordinamento e lo sviluppo delle attività sportive;
- ad esprimere pareri nei casi previsti dalla presente legge, nonché in altri casi su richiesta dell'Assessore provinciale per lo sport;
- ad esprimere proposte per il coordinamento degli interventi con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano previsti dal secondo comma dell'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 475.

La consulta può nominare sottocomitati per la trattazione di materie specifiche.

La consulta deve in ogni caso nominare un sottocomitato per lo sport non agonistico presieduto dall'Assessore provinciale per lo sport o da un suo delegato. Oltre al presidente fanno parte del sottocomitato cinque membri scelti fra i componenti della consulta provinciale dello sport. I rappresentanti delle organizzazioni e discipline sportive non agonistiche godono di assoluta precedenza ai fini della nomina a membri del sottocomitato di cui al presente articolo.

Per i sottocomitati si applicano le disposizioni di cui al terzo, settimo, ottavo e nono comma del precedente art. 6.

La consulta può richiedere la collaborazione di persone particolarmente esperte in materia di sport. Il compenso spettante agli esperti viene stabilito con deliberazione della Giunta provinciale.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 7 ab: mit 2 Gegenstimmen und einer Enthaltung angenommen.

TITOLO II

Provvedimenti per la promozione dell'attività sportiva.

Art. 8

Programmazione degli interventi

L'intervento della Provincia diretto a promuovere le finalità di cui all'art. 1, viene effettuato mediante piani pluriennali coordinati i quali fissano le direttive di massima per lo sviluppo sistematico delle singole iniziative previste dal successivo art. 11. Tali piani vengono approvati

dalla Giunta provinciale su proposta dell'Assessore provinciale per lo sport, sentita la Consulta di cui al precedente art. 6.

L'Assessore provinciale, sentita la Consulta predispone, sulla base dei piani pluriennali, un programma annuale contenente i criteri di intervento.

Fino all'istituzione della Consulta la Giunta provinciale, su proposta dell'Assessore provinciale per lo sport, stabilisce i criteri fondamentali per l'incremento dello sport.

La programmazione delle attività sportive scolastiche avviene secondo le disposizioni del successivo art. 20.

Hier wurde ein Abänderungsantrag von der Landesregierung eingebracht und zwar: "Il terzo comma dell'art. 8, è stralciato".

Wer meldet sich bei diesem Abänderungsantrag zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit einer Enthaltung und einer Gegenstimme angenommen.

Wer meldet sich zu Art. 8? Niemand. Wir stimmen ab: mit einer Enthaltung und einer Gegenstimme angenommen.

Art. 9

Commissioni per la promozione dello sport

Presso l'Amministrazione provinciale sono istituite le seguenti commissioni consultive per la promozione dello sport:

- a) la commissione di coordinamento dello sport;
- b) la commissione per la promozione dello sport per il gruppo linguistico tedesco;
- c) la commissione per la promozione dello sport per il gruppo linguistico ladino.

La commissione di coordinamento dello sport è composta come segue:

- dall'assessore provinciale per lo sport, quale presidente;
- dall'Assessore provinciale di cui alla lett. b) del primo comma del precedente art. 6, quale vicepresidente;
- da quattro rappresentanti designati dalle commissioni per la promozione dello sport di cui al quinto comma del presente articolo, di cui almeno uno in rappresentanza delle organizzazioni dello sport non agonistico;
- da un funzionario dell'ufficio provinciale dello sport con voto consultivo.

La composizione della commissione di cui al precedente comma deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale. Oltre ai componenti di cui sopra, della commissione fa parte di diritto un rappresentante della commissione per la promozione dello sport del gruppo linguistico ladino.

La commissione di coordinamento dello sport rilascia pareri per:

- la determinazione dell'ammontare della quota da destinare a ciascun gruppo linguistico per l'attività o le iniziative delle realtive associazioni sportive iscritte nell'elenco di cui al successivo articolo 10;
- l'ammissibilità delle singole iniziative e attività e la relativa riparti-

zione dei mezzi non di competenza delle commissioni, di cui al quinto e sesto comma del presente articolo.

Le commissioni per la promozione dello sport dei gruppi linguistici tedesco e italiano sono composte rispettivamente come segue:

- dall'Assessore provinciale competente, quale presidente;
- da due membri, appartenenti al rispettivo gruppo linguistico, designati dalla consulta provinciale dello sport, di cui uno in rappresentanza delle organizzazioni dello sport non agonistico;
- da tre rappresentanti designati dalle unioni delle associazioni sportive più rappresentative del rispettivo gruppo linguistico operante in provincia di Bolzano;
- da un funzionario dell'ufficio cui è affidata la materia per gruppo linguistico con voto consultivo.

La commissione per la promozione dello sport del gruppo linguistico ladino è composta come segue:

- dall'Assessore provinciale competente, quale presidente;
- da un membro appartenente al gruppo linguistico ladino, designato dalla consulta provinciale dello sport;
- da un rappresentante delle associazioni sportive operanti nelle valli ladine, eletto dalle medesime in una riunione comune che viene convocata e diretta dal dirigente dell'ufficio provinciale per lo sport;
- da un funzionario dell'ufficio cui è affidata la materia per gruppo linguistico con voto consultivo.

Le commissioni per la promozione dello sport rilasciano pareri riguardanti l'ammissibilità delle domande delle associazioni sportive alle misure promozionali e la ripartizione delle quote destinate a ciascun gruppo linguistico di cui al quarto comma del presente articolo.

Per il rilascio dei pareri le commissioni di cui al presente articolo devono attenersi ai criteri di intervento dei programmi annuali previsti dal secondo comma del precedente art. 8.

Per le commissioni previste dal presente articolo si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al terzo, quinto, sesto, ottavo e nono del precedente art. 6.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 9 ab: mit 2 Gegenstimmen angenommen.

Art. 10

Associazioni sportive e elenco delle associazioni ammissibili alle misure promozionali

Le associazioni sportive sono associazioni di persone che perseguono lo scopo di diffondere e praticare lo sport agonistico e non agonistico.

Per ottenere le agevolazioni previste dalla presente legge, le associazioni sportive devono essere iscritte in un apposito elenco tenuto presso l'ufficio provinciale allo sport.

Per ottenere l'iscrizione nell'elenco l'associazione deve presentare

all'ufficio relativa domanda, corredata della copia dell'atto costitutivo, dello statuto e di un elenco nominativo dei componenti il consiglio direttivo.

L'iscrizione del richiedente nell'elenco è disposta dall'Assessore provinciale per lo sport con proprio decreto. Le associazioni iscritte nell'elenco devono comunicare all'ufficio, entro 15 giorni, eventuali variazioni intervenute nelle cariche sociali.

Le associazioni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge devono richiedere l'iscrizione nell'elenco entro il termine di un anno, trascorso il quale le associazioni non iscritte non possono più beneficiare dei contributi e sovvenzioni della Provincia.

L'Assessore provinciale per lo sport, qualora accerti la mancanza dei presupposti di cui al primo comma del presente articolo, la non osservanza dello statuto o una persistente inattività, dispone con decreto la cancellazione dell'associazione dall'elenco.

Avverso le decisioni dell'Assessore provinciale per lo sport relative all'iscrizione nell'elenco e alla cancellazione dal medesimo è ammesso il ricorso alla Giunta provinciale entro 30 giorni dalla comunicazione del relativo decreto. La Giunta provinciale deve pronunciarsi entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso. La decisione della Giunta provinciale costituisce atto definitivo in via amministrativa.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 10 ab: mit einer Gegenstimme und einer Enthaltung angenommen.

Art. 11

Iniziativa ammissibili ai finanziamenti

Ai finanziamenti della presente legge possono essere ammesse le seguenti iniziative e attività:

- a) propaganda e pubblicità per la diffusione e la pratica dello sport mediante pubblicazioni, mezzi di comunicazione audiovisivi, congressi, convegni, mostre e manifestazioni;
- b) studi, ricerche, rilievi e progetti tecnici e organizzativi per la valorizzazione dello sport;
- c) l'attività sportiva agonistica e non agonistica annuale svolta dalle organizzazioni sportive;
- d) lo sport sociale;
- e) lo sport aziendale;
- f) l'addestramento fisico e lo sport dei motulesi e neurolesi;
- g) la ginnastica correttiva e rieducativa;
- h) la creazione di centri di avviamento, addestramento e allenamento sportivo della gioventù mediante corsi, ritiri, cicli d'istruzione e iniziative similari;
- i) la formazione e l'aggiornamento di istruttori sportivi, tecnici e dirigenti sportivi e del personale comunque necessario per lo svolgimento delle attività sportive;

- l) lo svolgimento di manifestazioni sportive che rivestono particolare importanza per la diffusione dello sport e/o per il turismo;
- m) l'acquisto e il potenziamento di attrezzature sportive mobili e di equipaggiamento sportivo;
- n) la realizzazione, la trasformazione, l'ampliamento, il completamento di impianti sportivi e impianti turistico-sportivi compresi i campi da gioco per bambini;
- o) la realizzazione, la trasformazione, l'ampliamento, il completamento di impianti sportivi scolastici comprese le relative attrezzature;
- p) ogni altra iniziativa e attività ritenuta rientrante nelle finalità della presente legge.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 11 ab: mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

Art. 12

Forme di intervento

Enti e organizzazioni ammissibili ai finanziamenti

L'Amministrazione provinciale è autorizzata a realizzare in proprio le iniziative e attività previste dalle lett. a), b), i), o) e p) del precedente art. 11 e ad assumere le relative spese.

L'Amministrazione provinciale, sentito il parere delle commissioni competenti ai sensi del precedente art. 9, può inoltre:

- a) concedere sovvenzioni ad enti e organizzazioni, di seguito elencati, che realizzano le iniziative e attività previste dal precedente art. 11, limitatamente alle lettere appresso indicate:
 - ai comitati di cui all'art. 2, alle federazioni di cui all'art. 3 e alle associazioni di cui all'art. 10 della presente legge per le lett. c), d), h), i) ed l);
 - agli enti assistenziali pubblici e privati per le lett. f) e g);
 - alle aziende di cura, soggiorno e turismo, alle associazioni turistiche, alle pro loco per la lett. l);
 - ai gruppi sportivi aziendali per la lett. e);
 - agli altri enti ritenuti idonei da parte delle commissioni competenti ai sensi del precedente art. 9 per le lett. d), f), g), h) ed i);
- b) concedere contributi a fondo perduto ad enti e organizzazioni, di seguito elencati, che realizzano le iniziative previste dal precedente art. 11, limitatamente alle lettere appresso indicate:
 - ai comitati, alle federazioni e alle associazioni per le lett. m), n) e p);
 - alle aziende di cura, soggiorno e turismo, alle associazioni turistiche e alle pro loco per la lett. n);
 - agli altri enti ritenuti idonei da parte delle commissioni competenti ai sensi del precedente art. 9 per le lett. m) e n).

Hier wurde auch ein Abänderungsantrag von der Landesregierung ein-

gebracht, und zwar: "Nella lettera b) viene inserita la seguente dizione: "ai comuni per la lettera o)". Sind irgendwelche Wortmeldungen zu diesem Abänderungsantrag? Niemand. Wir stimmen über Abänderungsantrag ab: mit 3 Stimmenhaltungen angenommen.

Wer meldet sich zum so abgeänderten Art. 12 zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Art. 13

Documentazione

La Giunta provinciale determina annualmente i termini entro i quali devono ad essa essere inoltrate le domande intese ad ottenere le sovvenzioni rispettivamente i contributi di cui al precedente art. 12.

Per essere ammessi alle agevolazioni della presente legge rispettivamente per ottenere la liquidazione, gli interessati devono allegare alle relative domande la documentazione indicata nella tabella A) allegata alla presente legge.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 13 ab: mit 2 Enthaltungen angenommen.

Art. 14

Modalità degli interventi

L'ammontare delle sovvenzioni viene determinato con deliberazione della Giunta provinciale sentito il parere delle commissioni competenti di cui al precedente art. 9. Divenuto esecutivo il relativo provvedimento, ai beneficiari, su loro richiesta, per la realizzazione delle iniziative e attività di cui alle lett. c), d), e), f), g), h), i) e p) del precedente art. 11, può essere corrisposto un acconto nella misura massima del 50% dell'importo assegnato. La liquidazione delle sovvenzioni rispettivamente delle somme residue avviene successivamente alla realizzazione delle iniziative e attività. Gli uffici provinciali competenti dispongono la liquidazione successivamente al riscontro della documentazione prevista dal precedente art. 13. A tale scopo gli uffici sono autorizzati a chiedere in visione la relativa documentazione contabile.

L'ammontare dei contributi a fondo perduto viene determinato con deliberazione della Giunta provinciale sentito il parere degli organi consultivi competenti di cui al precedente art. 9. I contributi a fondo perduto per le iniziative di cui alle lett. n) ed o) del precedente art. 11 possono essere concessi nella misura massima dell'80% della spesa ammessa. Divenuto esecutivo il provvedimento, ai beneficiari, su loro richiesta, può essere corrisposto un acconto nella misura massima del 50% dell'importo assegnato. La liquidazione dei contributi a fondo perduto rispettivamente delle somme residue, avviene successivamente alla realizzazione delle relative opere e al relativo collaudo, effettuato a un tecnico dell'ufficio provinciale per lo sport sulla base della documentazione prevista dal precedente art. 13.

La Giunta provinciale può subordinare l'ammissione delle domande per

le iniziative di cui alle lett. m) e n) al libero accesso all'impianto sportivo da parte della popolazione, di associazioni sportive o di istituzioni per il tempo libero.

La determinazione della spesa ammissibile dei progetti avviene in base:

- ai costi per la realizzazione dell'impianto;
- alla quota delle spese generali e di collaudo non superiore al 7% dei costi dell'opera;
- al prezzo di acquisto del terreno necessario entro il limite del 20% dei costi suddetti;
- al prezzo dell'arredamento.

L'ufficio provinciale allo sport può stabilire di concerto con il competente ufficio provinciale per i lavori pubblici delle tipologie edilizie e tecniche per salvaguardare la realizzazione economica e la massima funzionalità dei vari tipi di impianti sportivi. La spesa ammissibile dei progetti viene determinata in base alle suddette tipologie.

Qualora un richiedente non porti ad ultimazione entro il termine perentorio, non superiore a tre anni, stabilito con il provvedimento di ammissione, le iniziative e attività ammesse ai finanziamenti della presente legge o l'ammontare della sovvenzione o del contributo risulti superiore al deficit del conto consuntivo rispettivamente alla documentazione giustificativa, con provvedimento della Giunta provinciale sarà revocato il finanziamento rispettivamente verrà decurato l'importo.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 14 ab: mit 2 Enthaltungen angenommen.

Es ist ein neuer Art. 14/bis von den Abgeordneten Sfondrini, Stecher und Jenny eingebracht, der lautet:

"Presso la Provincia viene istituito un apposito albo per tecnici sportivi. A tale albo possono essere iscritti tutti i tecnici, regolarmente riconosciuti, e che abbiano sostenuto regolari esami predisposti dal CONI, dalle Federazioni sportive, e da Enti di promozione sportiva.

La Provincia predisporrà, in accordo con altri enti, annualmente i relativi esami per i nuovi tecnici sportivi.

Potranno esercitare presso impianti ed associazioni che siano stati realizzati o godano di contributi da parte della Provincia, solo tecnici regolarmente iscritti all'albo provinciale".

Abg. Sfondrini hat das Wort für die Erläuterung.

SFONDRINI (PSI): Abbiamo presentato questo articolo aggiuntivo, perché, se non sbaglio, nella bozza originaria di questo disegno di legge, era previsto un articolo analogo, per non dire identico. Mi sembra che sia opportuno che si regolamenti anche quest'aspetto, che non è certo uno degli aspetti meno importanti di tutta l'attività sportiva, che viene regolamentata con questo disegno di legge. Quindi credo sia giusto preoc-

cuparsi anche di questo delicato settore, che riguarda i tecnici sportivi, che devono essere dei tecnici non improvvisati. Da parte della Provincia, ci deve essere un articolo che regolamenti anche questo settore. E' inutile che io spieghi le ragioni di questa mia proposta, perchè è tanto ovvia, da essere già stata contenuta nel disegno di legge sullo sport, nella stesura originale di circa un anno fa. Non vedo niente che possa contrastare questo nuovo articolo, visto che - come ho già detto ripetutamente - faceva già parte di una proposta presentata proprio dagli uffici competenti.

SPÖGLER (Assessor für Handwerk, Fremdenverkehr und Sport - SVP):
Herr Abgeordneter Sfondrini, es stimmt, daß in einem Assessorsentwurf vor einem Jahr ca. einige Artikel enthalten waren, mit welchen man die Ausbildung von Sporttechnikern regeln wollte.

Dies sollte mit der Durchführung von Kursen und mit der Abnahme von Prüfungen verbunden sein und in diesem Zusammenhang war auch ein Verzeichnis, ein Register vorgesehen, in dem sich diejenigen eintragen konnten, die sich aufgrund von Prüfungen ein Recht dazu erworben haben, als amtlich geprüfte Techniker aufzuscHEINEN.

Ich habe Ihnen nun schon heute mittags anläßlich meiner Replik gesagt, daß wir diesen Teil, der die Ausbildung von Sporttechnikern generell betrifft, aus diesem Gesetzentwurf herausgenommen haben. Die Gründe dafür habe ich bereits heute mittags dargelegt. Wir werden einen solchen organischen Entwurf, der natürlich nicht nur ein Verzeichnis der eingetragenen Leute beinhalten kann, sondern die gesamte Materie der Ausbildung von Ausbildnern regeln muß, dem Landtag so bald als möglich zur Genehmigung vorlegen. Kollege Sfondrini, ich finde daher, daß es keinen Sinn hat, wenn wir in diesem Gesetz die Materie nicht regeln, dann nur ein Verzeichnis dieser Leute aufzunehmen, die wir aber nicht mit diesem Gesetzentwurf ausbilden, ohne die anderen Dinge zu berücksichtigen, wie die Prüfungen etc. Ich glaube, daß Sie mit mir einverstanden sein können, daß diese Materie wirklich organisch geregelt werden muß.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 15 ab: mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

Art. 16

Manifestazioni sportive scolastiche interregionali e nazionali

La Provincia può organizzare e favorire manifestazioni sportive scolastiche interregionali, nonchè promuovere la partecipazione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado alle attività sportive scolastiche organizzate a livello interregionale o nazionale dal Ministero della Pubblica istruzione, dal CONI o da altri enti pubblici o privati.

I criteri e le modalità per la realizzazione delle finalità di cui al precedente comma sono determinate con deliberazione della Giunta provinciale su proposta degli Assessori all'istruzione pubblica, sentita la consulta

scolastica provinciale dello sport di cui al successivo art. 17.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 16 ab: mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

Art. 17

Consulta scolastica provinciale dello sport

Presso l'Amministrazione provinciale è istituita la consulta scolastica provinciale dello sport composta dai seguenti membri:

- a) dall'Assessore provinciale all'istruzione pubblica per le scuole in lingua tedesca e delle località ladine o da un suo delegato;
- b) dall'Assessore provinciale all'istruzione pubblica per le scuole in lingua italiana o da un suo delegato;
- c) dall'Assessore provinciale competente per lo sport o da un suo delegato;
- d) da due membri eletti al consiglio scolastico provinciale;
- e) da tre insegnanti di ruolo di educazione fisica indicati dalle associazioni di categoria più rappresentative esistenti in provincia di Bolzano;
- f) da un rappresentante della consulta provinciale dello sport di cui al precedente art. 6;
- g) dal Sovrintendente e dall'Intendente scolastico delle scuole in lingua tedesca o da loro delegati;
- h) da un medico scolastico.

Un funzionario dell'ufficio provinciale per lo sport e il funzionario incarico dall'Assessore di cui al precedente art. 6, lett. b), nonchè i funzionari competenti presso gli Assessorati all'istruzione pubblica fanno parte della consulta scolastica dello sport con voto consultivo.

I rappresentanti del consiglio scolastico provinciale restano in carica fino a quando resta in carica il consiglio scolastico provinciale che li ha eletti e comunque fino alla nuova elezione di rappresentanti da parte del citato consiglio.

Nei primi 30 mesi di attività la consulta scolastica provinciale dello sport è presieduta dall'Assessore alla pubblica istruzione per le scuole in lingua tedesca e delle località ladine, e per il periodo successivo dall'Assessore all'istruzione pubblica in lingua italiana.

Nei periodi in cui gli Assessori di cui al precedente comma non svolgono la funzione di presidente della consulta scolastica dello sport, svolgono quelle di vicepresidente.

La composizione della consulta scolastica dello sport deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale. L'Intendente scolastico per le scuole nelle località ladine o un suo delegato fa parte di diritto della predetta consulta.

Per la consulta scolastica provinciale dello sport si applicano le disposizioni di cui al terzo, quarto, quinto, sesto e ottavo comma del precedente art. 6.

Funge da segretario della consulta scolastica dello sport un dipendente in servizio presso l'ufficio di educazione fisica della Sovrintendenza

rispettivamente delle Intendenze scolastiche nominato dalla Giunta provinciale.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 17 ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Art. 18

Compiti della Consulta scolastica provinciale dello sport

La Consulta scolastica provinciale dello sport è l'organo tecnico-consulativo della Provincia per le attività sportive scolastiche.

La Consulta scolastica provinciale dello sport provvede in particolare:

- a) all'elaborazione di proposte di programmi pluriennali di sviluppo e potenziamento delle attività sportive scolastiche;
- b) all'esame, in sede preliminare e sotto il profilo tecnico-didattico, del piano annuale predisposto dagli Assessori alla pubblica istruzione;
- c) all'elaborazione di proposte per il coordinamento delle attività degli uffici di educazione fisica presso la Sovrintendenza e le rispettive Intendenze scolastiche;
- d) alla predisposizione di criteri generali, da sottoporre al Consiglio scolastico provinciale, per la concessione in uso a terzi degli impianti e delle strutture sportive scolastiche al di fuori dell'orario scolastico;
- e) al rilascio di pareri e alla formulazione di proposte per tutte le altre questioni riguardanti le attività sportive scolastiche, comprese le attività di cui al precedente art. 16.

Bei diesem Artikel ist ein Abänderungsantrag von der Landesregierung eingebracht und zwar: "Stralciare la lettera d)".

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Abänderungsantrag ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Wer meldet sich zum so abgeänderten Art. 18? Niemand. Wir stimmen ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Art. 19

Attribuzioni dei consigli di circolo o di istituti e dei consigli scolastici distrettuali

I consigli scolastici distrettuali, tenuto conto delle indicazioni fornite dai rispettivi consigli di circolo e di istituto, elaborano annualmente un programma attinente al potenziamento e alla realizzazione di attività sportive scolastiche per le scuole del distretto.

Ferme restando le attribuzioni loro demandate in materia dalla legge provinciale 5 settembre 1975, n. 49, i consigli di circolo e di istituto realizzano il programma delle attività sportive scolastiche deliberato nel rispetto degli indirizzi generali fissati dalla Giunta provinciale, ai sensi del successivo art. 20, nonché adottano gli opportuni provvedimenti per la partecipazione del circolo o dell'istituto stesso alle attività poste sotto

il coordinamento dell'ufficio di educazione fisica della Sovrintendenza e delle Intendenze scolastiche.

Il consiglio di circolo o di istituto consente l'uso delle attrezzature della scuola da parte di altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività sportive durante l'orario scolastico, semprechè non si pregiudichino le normali attività della scuola. Il consiglio scolastico distrettuale stabilisce i criteri generali per il coordinamento dell'uso e l'organizzazione dei servizi necessari.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 19 ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Art. 20

Piano annuale delle attività sportive scolastiche

Gli Assessori all'istruzione competente, tenuto conto delle indicazioni e dei programmi formulati dai consigli scolastici distrettuali, sentito il parere della consulta scolastica dello sport, sottopongono entro il 15 luglio di ogni anno all'approvazione della Giunta provinciale un piano delle attività sportive per l'anno scolastico successivo.

In detto piano devono essere necessariamente previsti:

- a) gli indirizzi generali per la realizzazione delle attività sportive scolastiche a livello di circolo o di istituto;
- b) i criteri per lo svolgimento delle attività sportive scolastiche a livello interscolastico e distrettuale;
- c) il programma delle manifestazioni sportive scolastiche su scala provinciale;
- d) l'ammontare massimo dei diversi contributi che possono essere richiesti agli allievi per la partecipazione ad attività sportive scolastiche a livello di circolo e di istituto e a livello interscolastico e distrettuale. Detti contributi devono essere versati direttamente ai rispettivi circoli didattici o istituti scolastici nel rispetto delle norme vigenti in materia;
- e) l'ammontare del fondo, distinto per gruppi linguistici, da assegnare ai sensi della legge provinciale 24 maggio 1976, n. 15, ai circoli didattici e agli istituti scolastici per la realizzazione delle attività sportive scolastiche, nonchè per l'acquisto dell'attrezzatura didattico-sportiva;
- f) l'ammontare del fondo a disposizione di ciascun ufficio di educazione fisica presso la Sovrintendenza e le rispettive Intendenze scolastiche per la realizzazione delle attività sportive a livello interscolastico, distrettuale e provinciale e per provvedere agli acquisti delle relative attrezzature e del materiale accessorio agli impianti e alle strutture sportive interscolastiche, nonchè per la realizzazione dei corsi di aggiornamento di cui alla successiva lett. h) del presente articolo;
- g) l'ammontare del fondo da destinarsi alla realizzazione delle attività sportive a livello interscolastico e provinciale alle quali partecipino gli studenti delle scuole di diversi gruppi linguistici, compreso l'ac-

- quisto della necessaria attrezzatura e materiale accessorio;
- h) la programmazione dei corsi di aggiornamento ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 20 gennaio 1973, n. 116, per i docenti preposti all'educazione fisica e alle attività sportive scolastiche.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 20 ab: mit 3 Enthaltungen angenommen.

Art. 21

Uffici di educazione fisica

Il Sovrintendente e gli Intendenti scolastici sulla base delle disposizioni dei competenti Assessorati provinciali alla pubblica istruzione, nelle materie di cui alla presente legge, provvedono in particolare:

- a) alla vigilanza sulle attività sportive promosse e realizzate dai Consigli di circolo e di istituto;
- b) al coordinamento e alla realizzazione delle attività sportive programmate a livello interscolastico, distrettuale e provinciale, nonchè all'acquisto del relativo materiale e dell'attrezzatura;
- c) alla predisposizione di un programma di utilizzazione di impianti e strutture sportive interscolastiche da parte delle scuole di uno stesso gruppo linguistico per lo svolgimento delle attività sportive scolastiche e parascolastiche;
- d) al rilascio ai sensi del secondo comma dell'art. 1 della legge provinciale 3 agosto 1977, n. 26, dell'intesa relativa alla concessione in uso a terzi al di fuori dell'orario scolastico, sulla base dei criteri generali proposti dal Consiglio scolastico provinciale, degli impianti e delle strutture sportive scolastiche;
- e) all'organizzazione di corsi di aggiornamento per i docenti preposti all'educazione fisica e alle attività sportive scolastiche.

Il Sovrintendente e gli Intendenti scolastici provvedono d'intesa:

- a) alla realizzazione delle attività sportive a livello interscolastico e provinciale previste nel piano deliberato dalla Giunta provinciale, ai sensi del precedente articolo e riservate agli studenti delle scuole di diversi gruppi linguistici;
- b) alla predisposizione di un programma di utilizzazione di impianti e strutture sportive interscolastiche da parte di scuole di diversi gruppi linguistici per lo svolgimento di attività sportive scolastiche e parascolastiche;
- c) all'adozione di tutti gli ulteriori provvedimenti volti alla migliore realizzazione delle attività programmate.

Hier ist ein Abänderungsantrag von der Landesregierung eingebracht worden und zwar: "Stralciare la lettera d)".

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 1 Enthaltung angenommen.

Wer meldet sich zu den so abgeänderten Art. 21? Niemand. Wir stim-

men ab: mit 4 Enthaltungen angenommen.

Art. 22

Gestione fondi provinciali

I consigli di circolo o di istituto gestiscono i fondi loro assegnati per le attività sportive scolastiche, secondo le disposizioni di cui alla legge provinciale 5 settembre 1975, n. 49, e successive modifiche e integrazioni.

Al pagamento delle spese relative alle attività di cui alle lettere f) e g) del precedente art. 20 si provvede mediante aperture di credito autorizzate dalla Giunta provinciale presso la Tesoreria della Provincia, a favore dei funzionari preposti agli uffici economato rispettivamente della sovrintendenza e delle Intendenze scolastiche.

Il Sovrintendente e gli Intendenti scolastici designano annualmente d'intesa il funzionario delegato preposto ad utilizzare le somme per la realizzazione dell'attività di cui alla lett. g) del secondo comma del precedente art. 20.

Per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle aperture di credito e la rendicontazione dei pagamenti disposti a fronte delle stesse, si applicano le norme generali di contabilità vigenti per la Provincia.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 22 ab mit 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen angenommen.

Norme transitorie

Art. 23

Consigli scolastici distrettuali

Fino alla costituzione dei consigli scolastici distrettuali, si prescinde dalle proposte e dai programmi di detti organi nelle materie di cui alla presente legge.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 23 ab: mit 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen angenommen.

Disposizioni finali

Art. 24

Assicurazione

L'assicurazione contemplata dagli artt. 2 e 14 della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, è estesa alle attività sportive scolastiche di cui alla presente legge.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 24 ab: mit 1 Enthaltung angenommen.

Art. 25

Organici del personale ausiliario per gli impianti sportivi interscolastici
Contestualmente all'emanazione dell'ordinanza di cui al quarto comma dell'art. 4 della legge provinciale 29 aprile 1975, n. 22, sono determinati gli organici del personale ausiliario e di custodia agli impianti e alle strutture sportive interscolastiche sulla base delle disposizioni contemplate nei successivi commi.

Gli impianti e le strutture sportive interscolastiche sono annessi, con decreto del Presidente della Giunta provinciale, ai soli fini dell'assegnazione del personale ausiliario e di custodia necessario, alla scuola più vicina.

In tal caso il numero del personale ausiliario presso la scuola interessata è aumentato come segue:

- a) di una unità se l'impianto o la struttura sportiva è utilizzata da più istituti con un numero complessivo di classi inferiori a 20;
- b) di due unità se l'impianto o la struttura sportiva è utilizzata da più istituti scolastici con un numero complessivo di classi superiori a 20.

Anche per le attività di cui alla presente legge sono applicabili le disposizioni contenute nella lett. g) del quadro 7) della tabella G) allegata alla legge provinciale 29 aprile 1975, n. 22.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen/ab: mit 4 Enthaltungen angenommen.

Disposizioni finanziarie

Art. 26

Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, a decorrere dall'esercizio finanziario 1979, la spesa annua nell'ammontare complessivo fino alla concorrenza degli stanziamenti di spesa autorizzati in corrispondenza dei cap. 404, 1810, 1834 e 2660 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1978. Le autorizzazioni di spesa di cui ai capitoli sopraindicati cessano alla fine dell'anno 1978.

Con la legge di approvazione del bilancio a partire dal 1979 saranno annualmente iscritti agli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa gli stanziamenti occorrenti per le varie forme di intervento nel settore.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen über Art. 26 ab: mit 4 Enthaltungen angenommen.

Vor der Landesregierung ist ein neuer Artikel eingebracht, der lautet:

Norme transitorie e finali

Art. 27

Per l'anno 1978 l'erogazione dei sussidi e contributi di cui all'art. 5 della legge provinciale 24 novembre 1960, n. 16, rimane disciplinata dalle disposizioni della citata legge provinciale.

Con l'entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge provinciale 24 novembre 1960, n. 16, salvo quanto previsto dal precedente comma.

Außerdem ist auch auf Vorschlag der Landesregierung folgender Absatz zugefügt:

Fino all'istituzione della consulta, la Giunta provinciale, su proposta dell'Assessore competente per lo sport, stabilisce i criteri fondamentali per l'incremento dello sport di cui all'art. 8, secondo comma.

Wer meldet sich zu dem Absatz zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 4 Stimmenthaltungen angenommen.

Wer meldet sich zu dem so abgeänderterten Art. 27? Niemand. Wir stimmen ab: mit 4 Stimmenthaltungen angenommen.

Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 22 abgegebene Stimmen, 18 Ja-Stimmen, 4 Gegenstimmen. Der Landtag genehmigt das Gesetz.

Punkt 11 der Tagesordnung: "Anfechtung vor dem Verfassungsgerichtshof des Gesetzes 27. Dezember 1977, Nr. 984 - Auftragserteilung an Prof. Adv. Giuseppe Guarino aus Rom".

Punto 11) dell'ordine del giorno: "Impugnazione innanzi alla Corte Costituzionale della legge 27 dicembre 1977, n. 984 - Conferimento d'incarico al Prof. Avv. Giuseppe Guarino di Roma."

Ich verlese den Landesausschußbeschuß:

Der Landesausschuß, nach Einsichtnahme in das Gesetz 27. Dezember 1977, Nr. 984, betreffend "Koordinierung der öffentlichen Stützungsmaßnahmen in den Sektoren der Viehzucht, der Produktion von Obst- und Gartenerzeugnissen, des Forstwesens, der Bewässerung, der großen Mittelmeerkulturen, des Weinanbaues und der Nutzung und Förderung der Hügel- und Berggründe", veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik vom 9.1.1978, Nr. 8;

nach Dafürhalten, daß das genannte Gesetz in seiner Gesamtheit die primären und sekundären Gesetzgebungsbefugnisse der autonomen Provinz auf den Gebieten der Land- und Fortwirtschaft, der Vieh- und Fischbestände, und der Nutzung der öffentlichen Gewässer, auch unter Berücksichtigung der Durchführungsbestimmungen des Sonderstatutes in den besagten Gebieten, welche unter anderem dem Staat keine Befugnis der bezüglichen Funktionen vorbehalten;

für notwendig erachtet, das obgenannte Gesetz vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten, und wegen der Dringlichkeit des Falles sich der Befugnis laut Art. 54, Nr. 7, des Sonderstatutes, zu bedienen;

nach Einsichtnahme in den Art. 54, Nr. 7 und 98 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670;

nach Einsichtnahme in den Art. 32 des Gesetzes 11. März 1953, Nr. 87;

b e s c h l i e ß t

mit Stimmeneinhelligkeit, abgegeben durch Handaufheben

- a) das Gesetz Nr. 984 vom 27. Dezember 1977, betreffend "Koordinierung der öffentlichen Stützungsmaßnahmen in den Sektoren der Viehzucht, der Produktion von Obst- und Gartenerzeugnissen, des Forstwesens, der Bewässerung, der großen Mittelmeerkulturen, des Weinbaues und der Nutzung und Förderung der Hügel- und Berggründe", in seiner Gesamtheit, wegen Verletzung der Artikel 8, N. 21; 9. Nr. 9; 14; 16 und 78 des D.P.R. 31. August 1972, Nr. 670, unter Berücksichtigung außerdem der im D.P.R. 22. März 1974, Nr. 279 und im D.P.R. 22. März 1974, Nr. 381 enthaltenen Durchführungsbestimmungen, vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten;
- b) die Vertretung und Verteidigung der Autonomen Provinz Bozen in dem Verfahren vor dem Verfassungsgerichtshof an Prof. Adv. Giuseppe Guarino aus Rom zu übertragen und das Domizil bei demselben in Rom, piazza Borghese, Nr. 3 zu benennen;
- c) den Präsidenten des Landesausschusses zu ermächtigen, dem benannten Anwalt die notwendigen Vollmachten zu erteilen;
- d) zugunsten des Prof. Adv. Giuseppe Guarino den Betrag von Lire 342.000 einschließlich Mehrwertsteuer als Anzahlung für die Prozeßkosten zu liquidieren und die entsprechenden Ausgaben auf das Kapitel des laufenden Haushaltes zu buchen, welches dem Kapitel 90 der Bilanz 1977, benannt "Ausgaben für Rechtsstreite, Gutachten und Rechtsurkunden" entspricht, und zwar unter Beachtung der mit der provisorischen Haushaltsgebarung zusammenhängenden Einschränkungen;
- e) die endgültige Liquidierung der Spesen, Gebühren und Honorare zugunsten des Prof. Adv. Giuseppe Guarino mit einem späteren Beschluß vorzunehmen;
- f) eine Abschrift dieses Beschlusses an den Präsidenten des Landtages weiterzuleiten, damit der dem Landtag bei der ersten darauffolgenden Sitzung im Sinne des Artikels 54, Nr. 7 des D.P.R. Nr. 670 vom 31. August 1972 zur Ratifizierung unterbreitet werde.

La Giunta provinciale, vista la legge 27 dicembre 1977, Nr. 984, concernente "Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnica, della produzione ortofrutticola, della forestazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e dell'utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 8 del 9.1.1978;

ritenuto che detta legge, nel suo complesso, violi le competenze legislative primarie e secondarie attribuite alla Provincia autonoma di Bolzano

nelle materie dell'agricoltura, foreste, patrimonio zootecnico ed ittico, e dell'utilizzazione delle acque pubbliche, tenuto conto anche delle norme di attuazione dello Statuto speciale nelle predette materie, che tra l'altro non dispongono alcuna riserva in favore dello Stato delle relative funzioni;

ritenuto pertanto necessario di impugnare la legge di cui sopra, innanzi alla Corte Costituzionale e di avvalersi, stante l'urgenza del caso, del potere di cui all'articolo 54, n. 7, dello Statuto speciale;

visto l'articolo 54, n. 7 e 98 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670; visto l'articolo 32 della legge 11 marzo 1953 n. 87; ad unanimità di voti, espressi in modo palese

d e l i b e r a

- a) di impugnare innanzi alla Corte Costituzionale la legge 27 dicembre 1977, n. 984, concernente "Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnica, della produzione ortoflorifrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani", in ogni sua norma, per violazione degli articoli 8, n. 21; 9, n. 9; 14; 16 e 78 del D.P.R. 31 agosto 1972, Nr. 670, con riguardo altresì alle norme di attuazione contenute nel D.P.R. 22 marzo 1974, n. 279, e nel D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381;
- b) di affidare la rappresentanza e la difesa della Provincia autonoma di Bolzano nel relativo procedimento innanzi alla Corte costituzionale al prof. avv. Giuseppe Guarino di Roma, e di eleggere domicilio presso lo stesso in piazza Borghese, 3;
- c) di autorizzare il presidente della Giunta provinciale a rilasciare al sunnominato professionista le occorrenti deleghe;
- d) di liquidare al Prof. Avv. Giuseppe Guarino l'importo di lire 342.000 comprensivo di IVA, a titolo di acconto per spese legali, e di imputare la relativa spesa al capitolo del bilancio in corso, corrispondente al cap. 90 del bilancio 1977, denominato "spese per liti, pareri ed atti legali", con l'osservanza dei limiti derivanti dalla gestione dell'esercizio provvisorio;
- e) di riservare ad altro provvedimento la liquidazione definitiva delle spese, competenze ed onorari di causa in favore del prof. avv. Giuseppe Guarino;
- f) di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio provinciale affinché venga sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso, nella sua prima riunione successiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54, n. 7 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

Meldet sich jemand zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit einer Enthaltung ist der Beschluß genehmigt.

Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 17.20 UHR